

Rudolf Steiner

# Il nuovo anno cosmico

GA 195

[The Cosmic New Year](#)

Nel periodo natalizio tra il 1919 e il 1920, Rudolf Steiner si trovava a Stoccarda per festeggiare la fine del primo semestre della prima scuola Waldorf e partecipare ai festeggiamenti natalizi. Durante la sua visita tenne non solo due corsi per insegnanti (Il corso di luce e Il genio del linguaggio), ma anche le cinque conferenze per i membri della Società Antroposofica raccolte in questo libro.

Il testo originale tedesco è pubblicato con il titolo: Weltsilvester und Neujahrsgedanken (n. 195 dell'Indagine bibliografica, 1961).

## **Indice generale**

1. Stoccarda, 21 dicembre 1919 Le tre correnti nella vita della civiltà.....3
2. Stoccarda, 25 dicembre 1919 Il sentiero di Michele verso Cristo: Conferenza di Natale 14
3. Stoccarda, 28 dicembre 1919 Il mistero della volontà umana.....22
4. Stoccarda, 31 dicembre 1919 L'irruzione delle rivelazioni spirituali a partire dall'ultimo terzo del XIX secolo.....30
5. Stoccarda, 1 gennaio 1920 Il dogma della rivelazione e il dogma dell'esperienza.....36

## 1. Stoccarda, 21 dicembre 1919 Le tre correnti nella vita della civiltà

Coloro che hanno ascoltato le ultime conferenze tenute in questa sede avranno compreso da ciò che è stato detto in esse che è una necessità assoluta del nostro tempo che la Scienza dell'Iniziazione, la vera scienza della vita spirituale, permei l'intera evoluzione della nostra attuale società civilizzata.

Ho già detto molto sugli ostacoli che impediscono la permeazione della nostra civiltà, presente e futura, da parte della scienza dei mondi spirituali. Ma a questo si contrappone, in primo luogo, soprattutto, quel sentimento che ho spesso definito come paura della conoscenza spirituale. Attualmente basta dire apertamente una cosa del genere perché venga accolta da tutte le parti come una sorta di insulto. Secondo l'opinione della maggior parte delle persone, come si può concepire che in quest'epoca in cui sono stati compiuti progressi così splendidi, gli uomini abbiano paura di qualsiasi tipo di conoscenza?

Gli uomini di oggi credono indubbiamente di essere in grado, con le loro capacità cognitive, di comprendere tutto, praticamente tutto. La paura, però, di cui parlo e di cui ho parlato spesso, non risiede nella coscienza dell'uomo. Nella sua coscienza l'uomo si persuade di essere abbastanza coraggioso da affrontare qualsiasi tipo di conoscenza. Ma nel profondo di quella parte dell'anima di cui gli uomini non fanno nulla, e di cui anzi oggi vorrebbero non sapere nulla, si nasconde questa paura inconscia. E poiché gli uomini hanno questa paura inconscia, dal profondo della loro anima emergono ragioni di ogni tipo, che chiamano logiche, e le adducono come obiezioni logiche alla Scienza dello Spirito. Non sono obiezioni logiche. Sono solo il risultato della paura della scienza dello spirito, una paura che domina inconsciamente nelle anime umane. **In effetti, nelle profondità nascoste della sua vita animica ognuno sa molto più di quanto pensa, ma non vuole che questa conoscenza, che è radicata nelle profondità della sua vita animica, venga in superficie, perché in presenza di essa ha paura.**

Soprattutto l'uomo ipotizza una cosa sui mondi soprasensibili; ipotizza che in tutto ciò che chiama il suo pensiero, in tutto ciò che designa come il suo mondo di pensiero, sia contenuto qualcosa di un mondo soprasensibile. Attualmente, anche chi ha una mentalità materialista non riesce a scacciare del tutto la sensazione che nella vita del pensiero sia contenuto qualcosa che in qualche modo indica un mondo sovrasensibile. E allo stesso tempo l'uomo ipotizza qualcos'altro su questo mondo del pensiero. Egli intuisce che questo mondo del pensiero si relaziona con una realtà effettiva, proprio come l'immagine vista in uno specchio si relaziona con la realtà riflessa dallo specchio. Come l'immagine nello specchio non è una realtà, così l'uomo deve ammettere che il suo mondo di pensiero non è una realtà. Nel momento in cui l'uomo ha il coraggio, l'impavidità, di ammettere che il mondo del pensiero non è una realtà, in quel momento è anche preso dal desiderio di conoscere il mondo spirituale. Perché in fondo si vorrebbe sapere che cosa c'è davvero, ma di cui si vede solo il riflesso.

Quanto ho appena detto ha un'importante controparte polare. Quando attraverso la Scienza dell'Iniziazione varchiamo la soglia del mondo soprasensibile, oltre il mondo spirituale, allora tutto ciò che l'uomo sperimenta qui come realtà sensibile si trasforma in una mera

immagine, in un'apparenza. Saliamo nel mondo soprasensibile e come, diciamo, qui sulla terra il mondo soprasensibile è un'immagine-speculare, che esiste solo come immagine speculare, così nel mondo soprasensibile il mondo terreno esiste solo come immagine speculare. Chi parla della Scienza dell'Iniziazione, quindi, parla in modo del tutto naturale delle realtà del mondo sensibile come di "immagini". Ora, gli uomini sentono questo; sentono che ciò su cui possono stare così comodamente in piedi, che possono respirare così comodamente, che possono vedere così comodamente senza dover fare altro che, al massimo, aprire gli occhi quando si alzano al mattino e strofinarli - tutto questo diventa una mera immagine. Lo sentono e cominciano a sentirsi insicuri, proprio come un uomo che, portato a spasso, viene condotto sull'orlo di un abisso e poi viene colto dalla vertigine della paura. Da un lato, quindi, l'uomo sente che il suo pensiero nel mondo dei sensi è una mera somma di immagini. Dall'altro lato, sente - e lo sente anche se si inganna attraverso la paura inconscia - che ciò che gli viene detto del mondo soprasensibile rende questo mondo fisico una mera immagine. Come ho detto, gli uomini lo sentono e per questo lottano contro ciò che proviene dalla Scienza dell'Iniziazione. Si ribellano perché pensano che il fondamento sicuro dell'esistenza venga meno quando la loro vita animica si trasforma, per così dire, in una mera immagine.

Naturalmente, non tutti nell'epoca attuale sono in grado di affrontare, senza essere preparati, ciò che deve affrontare chi entra direttamente nel mondo dell'Iniziazione. Chi entra nel mondo dell'Iniziazione, infatti, non solo deve conoscere ciò che ogni uomo oggi dovrebbe sforzarsi di conoscere, ma deve anche viverci. Deve vivere in esso, proprio come un uomo vive con il suo corpo nel mondo dei sensi fisici. Ciò significa che deve vivere, per così dire, per procura ciò che nel mondo fisico dei sensi si può vivere solo al momento della morte. Deve acquisire il potere di vivere in un mondo per il quale la parte fisica e sensibile di lui non è adattata. Se ci tagliamo un dito proviamo un certo dolore, un fastidio. Perché proviamo fastidio quando ci tagliamo un dito? Per il semplice motivo che il coltello taglia la pelle, il muscolo e il nervo, ma non taglia il corpo eterico soprasensibile. Se abbiamo un dito non ferito, il nostro corpo eterico soprasensibile è adattato. Se tagliamo il dito (e non possiamo tagliare il corpo eterico) il corpo eterico soprasensibile non tagliato non vi si adatta. Questo è il motivo per cui il corpo astrale sente dolore. Il dolore deriva dalla non adattabilità alla corporeità sensibile. Ma quando l'uomo varca la soglia ed entra nel mondo soprasensibile, allora tutto il suo corpo non è più adattato al corpo sensibile. A poco a poco sente qualcosa di simile a quello che sentiva localmente quando si tagliava un dito. E questo, cari amici, deve essere considerato come potenziato in misura illimitata.

Naturalmente, quindi, non si può immaginare cosa succederebbe agli uomini di oggi, che spesso sono così coraggiosi nella loro coscienza e così dispiaciuti nella loro anima, se ricevessero improvvisamente il potere di vivere nel mondo soprasensibile, se dovessero sperimentare tutto ciò che deriva dalla non adattabilità al mondo soprasensibile.

Ma non solo gli uomini di oggi sono così avanzati che con la loro sana comprensione umana possono comprendere tutto ciò che viene riferito da coloro che conoscono la vita nel soprasensibile, ma questa conoscenza del soprasensibile, questa ricettività verso la scienza del soprasensibile, è una necessità assoluta, incondizionata, per la sana comprensione umana dell'epoca attuale. Solo questa conoscenza del soprasensibile può gettare luce su tutto ciò che è così caotico, così distruttivo, nel nostro ambiente moderno. Viviamo in un mondo in cui le cose stanno facendo la loro comparsa, in cui le cose si stanno risolvendo,

di cui dobbiamo dire: "Non possono continuare così, devono subire una trasformazione". Ma l'uomo di oggi non ha assolutamente la percezione di ciò che vive intorno a lui. Vedere attraverso ciò che vive oggi intorno all'uomo è possibile solo attraverso la Scienza dell'Iniziazione, è possibile solo quando tutta la vita della nostra epoca attuale può essere confrontata con tutti i fenomeni della vita che hanno segnato l'evoluzione dell'umanità nel corso dei secoli, dei millenni.

È giunto il momento di dire pubblicamente che se si vuole portare un impulso fecondo nella vita, nella vita con i suoi moderni fenomeni distruttivi, non può essere altro che il principio della Triarticolazione dell'Organismo Sociale. In questo modo gli occhi delle anime degli uomini saranno indirizzati verso le tre correnti fondamentali della nostra attuale vita di civiltà.

Queste tre correnti fondamentali, come la maggior parte di voi sa bene, sono la corrente della vita spirituale (nel pieno significato della parola spirituale), quella della vita politica dei diritti e quella della vita esterna dell'economia e dell'industria.

Quando si pongono queste tre correnti fondamentali di vita davanti all'anima dell'uomo, quando si pronuncia il nome di ciascuna di esse, in ogni caso è realmente inclusa una grande somma di fenomeni della Vita.

Passiamo ora brevemente davanti alla nostra visione spirituale questi tre flussi nella loro sequenza. Oggi abbiamo una Vita spirituale. In un modo o nell'altro ogni individuo ha una parte in questa vita spirituale: Uno, forse perché il suo stile di vita è condizionato dalle circostanze economiche o dallo status civile, ha frequentato solo la scuola elementare; un altro, forse, viene portato avanti nelle nostre istituzioni educative. E ciò che viene appreso in questo modo dagli uomini continua a lavorare tra di noi nella nostra vita sociale. In questo modo siamo legati ai nostri simili.

Oggi è arrivato il momento in cui la domanda deve essere posta in modo approfondito: "Da dove viene tutta questa vita spirituale e che cosa è stato nel corso della sua discesa, nel corso della sua evoluzione, che le ha dato il carattere che porta oggi?". Se risaliamo alla vera origine di questa vita spirituale, dobbiamo passare attraverso alcune tappe. Ciò che caratterizza la vita delle nostre scuole, elementari e superiori - tralascio per ora le fasi intermedie - risale a un passato molto lontano. Di solito non si sa quanto sia lontano, ad esempio, nel caso della scuola elementare, essa risale ai tempi dell'antica Grecia. Fondamentalmente la nostra vita spirituale di oggi è alimentata da impulsi che esistevano nell'antica Grecia in una forma un po' diversa e che da allora sono stati solo modificati. Ma questi impulsi non hanno avuto origine nemmeno nell'antica Grecia. Hanno avuto origine molto lontano, in Oriente. Migliaia di anni prima, alla loro origine in Oriente, avevano certamente un'altra forma rispetto a quella che avevano nell'antica Grecia. In Oriente questi impulsi appartenevano alla Saggezza dei Misteri. Se lasciamo da parte la nostra vita politico-giuridica, che si intreccia caoticamente come in un nodo con la vita spirituale, e lasciamo da parte anche la vita dell'industria, dell'economia; se separiamo, astraiano da queste la nostra vita spirituale, allora possiamo tornare indietro, montare il sentiero verso certi Misteri dell'Oriente, la cui origine si trova senza dubbio migliaia di anni fa. Ciò che per noi oggi, nelle istituzioni educative, è un'arida astrazione, priva di vita, allora era qualcosa di assolutamente vivo. E se ci trasportiamo con lo spirito a quei Misteri dell'Oriente a cui sto facendo riferimento, incontriamo come leader di questi Misteri uomini che possono essere desi-

gnati come una sorta di unione di sacerdoti, di re, e allo stesso tempo, per quanto possa sembrare strano alla gente di oggi, di industriali, di economisti. Perché in quei Misteri - li chiamerò "Misteri della Luce o dello Spirito" - si perseguiva una conoscenza globale della vita, una conoscenza che, in primo luogo, mirava a indirizzare lo studio della natura dell'uomo attraverso i fatti del mondo dei Cieli e delle Stelle. Ma questa conoscenza era anche una saggezza che mirava a regolare i diritti della vita comunitaria dell'uomo in base alle conoscenze così acquisite. Così da questi centri misterici venivano impartite istruzioni per la cura del bestiame, per l'aratura dei campi, per la sistemazione dei corsi d'acqua e così via. Questa Scienza dell'Iniziazione dell'antichità aveva un potere propulsivo per la vita sociale; era qualcosa che dava spazio a tutto l'uomo. Era in grado non solo di dire cose belle sul bene e sul vero, ma anche di governare la vita pratica, di organizzarla e di darle forma, grazie allo Spirito stesso.

Ora, la via che queste guide dei Misteri intrapresero e che, per quanto fu loro possibile, mostrarono alle persone che appartenevano a tale Mistero, era una strada che portava dall'alto verso il basso. In primo luogo, queste guide si sforzarono di rivelare il mondo spirituale, poi, cogliendo lo spirito nel concreto secondo i principi fondamentali della chiaroveggenza atavica, lavorarono fino alla vita politica, alla formazione politica dell'organismo sociale, poi fino all'economia e all'industria. Questa era la Saggezza, con una forza impellente per la vita stessa. Per quale via questa saggezza, con la sua forza vitale, è arrivata effettivamente tra gli uomini?

Se risaliamo alle epoche precedenti a quelle in cui i Misteri a cui mi riferisco divennero autorevoli, troviamo nelle regioni dell'umanità civilizzata persone dotate di una primordiale chiaroveggenza atavica, uomini che, se parlavano delle necessità della vita, potevano invocare le impressioni del loro cuore, della loro anima, della loro visione interiore. Queste persone erano diffuse nelle regioni oggi chiamate India, Persia, Armenia, Nord Africa, Sud Europa, ecc. Una cosa, però, non troviamo nell'anima di questi uomini. È quello che oggi consideriamo il nostro tesoro animico più orgoglioso: l'intelletto, la ragione. Gli abitanti del mondo civilizzato di allora non avevano ancora bisogno della ragione. Ciò che la nostra ragione fa oggi, veniva fatto da quegli uomini in base ai suggerimenti della loro anima, che erano guidati e diretti dalle guide che questi uomini avevano.

In seguito, in queste regioni arrivò un'altra razza umana, molto diversa da quella precedente. Nelle saghe e nei miti, e anche nella storia, ci viene detto che dagli altipiani dell'Asia scesero in tempi molto antichi alcuni popoli che portarono una forma di civiltà nel sud e nel sud-ovest. La Scienza dello Spirito è chiamata a stabilire che tipo di uomini fossero quelli che scesero su quegli uomini precedenti, i quali ricevettero semplicemente dai propri suggerimenti interiori i poteri guida per la vita quotidiana. Attraverso l'indagine della Scienza dello Spirito scopriamo che coloro che hanno portato un nuovo elemento di popolazione hanno combinato due qualità, una delle quali non era posseduta dalle persone precedenti. **Gli abitanti originari avevano una chiaroveggenza atavica senza ragione, senza intelligenza. Coloro che scesero tra loro avevano anch'essi qualcosa del potere chiaroveggente, ma allo stesso tempo avevano ricevuto nella loro anima il primo germe dell'intelligenza, della ragione.**

Portarono quindi nella civiltà di allora una chiaroveggenza impregnata di ragione. Questi furono i primi ariani, di cui ci parla la storia, e dalla reciproca opposizione tra le antiche po-

polazioni primitive che vivevano di poteri atavici dell'anima e coloro che impregnarono gli antichi poteri dell'anima con la ragione, nacque la prima distinzione in caste, esterne, fisiche ed empiriche, che continua ancora oggi in Asia e di cui parla Tagore, per esempio.

I membri più importanti della razza, che possedevano allo stesso tempo l'antica visione dell'anima e l'intelletto che stava nascendo nell'umanità, erano le guide di quei Misteri di cui ho appena parlato, i Misteri della Luce Orientale. Da questi procedettero i Misteri della Grecia. Così possiamo dire: Dai Misteri dell'Oriente uscì poi la corrente dello Spirito, quella saggezza vivente con il suo vivo impulso pratico di cui ho appena parlato. Nel corso del tempo essa giunse in Grecia. La sua influenza è ancora rintracciabile nella più antica civiltà greca. Ma nel progresso della civiltà greca l'influenza si indebolì, le guide persero l'antica veggenza dell'anima e la ragione si affrancò sempre più dalla vecchia chiaroveggenza.

Così la guida di questa civiltà perse il suo significato, perché un tempo aveva senso solo finché i leader erano dotati di una visione spirituale dell'anima e dell'intelligenza. La storia ci dice che ciò che aveva un significato nell'antichità si conserva in un'epoca molto più tarda. Così troviamo l'umanità nella successiva civiltà greca ancora raggruppata in un modo che aveva un significato per quel tempo antico, quando i capi dei Misteri erano in realtà messaggeri degli Dei. Quella che una volta era la saggezza con un impulso alla vita, si trasformò nella logica e nella dialettica greca, nella saggezza dei Greci, una saggezza che è già sottile e tesa rispetto alla sua antica origine orientale. Ai tempi dell'Oriente tutti sapevano perché c'erano persone che obbedivano quando i capi davano loro indicazioni in economia. In Grecia troviamo la divisione in padroni e schiavi. La divisione del genere umano c'era ancora, ma il significato era andato gradualmente perso. E ciò che per i greci aveva ancora un significato, perché almeno sapevano che proveniva dagli antichi Misteri, si è indebolito ancora di più quando è passato alla nostra moderna vita educativa.

Nella nostra moderna vita educativa, tutto è diventato privo di legami vivi. Oggi perseguiamo una scienza astratta. Non troviamo più un legame tra questa scienza astratta e la vita esterna. La corrente greca è entrata nei nostri collegi, nelle nostre scuole elementari e secondarie, nell'intera vita culturale popolare dell'umanità moderna. Oggi si può osservare una cosa curiosa. Tra gli uomini di cui siamo circondati ne incontriamo alcuni che chiamiamo "nobili", "aristocratici". Cerchiamo invano di trovare il motivo per cui una persona è aristocratica e un'altra no, perché l'umanità ha da tempo eliminato ciò che distingue l'aristocratico dal non aristocratico. [L'aristocratico era la guida negli antichi Misteri Orientali della Luce. Poteva essere l'aristocratico, perché da lui proveniva tutto ciò che aveva un vero impulso vitale negli affari politici ed economici.](#)

La saggezza si è annacquata, le divisioni in cui ha suddiviso i gruppi di persone sono diventate un'astrazione esterna priva di significato per coloro la cui vita è stata immersa in essa. Da questa corrente è nato quello che chiamiamo Feudalesimo. Nella vita sociale esterna questo feudalesimo continua a vivere, tollerato da alcuni, forse fastidioso per altri, privo di significato. Nessuno pensa più al significato, perché non si trova nella vita di oggi, ma nella nostra moderna epoca di caos l'origine feudale della nostra scienza e conoscenza astratta si mostra abbastanza chiaramente. E quando la nostra vita spirituale moderna è diventata interamente la vita spirituale del mondo giornalistico, è stato inventato un termine che è davvero un'atrocità verbale. Con questo termine gli uomini cercavano di trasformare la nostra vita, ma era solo l'espressione di una vita spirituale del tutto sgangherata -

inventarono il termine "*aristocrazia spirituale*". Se qualcuno cercasse di spiegare esattamente cosa si intende con questo termine potrebbe solo dire: "È ciò che, ora spremuto fino all'estremo, un tempo nei Misteri dell'Oriente aveva una forza impellente che si spingeva fino ai limiti più remoti della vita pratica". A quei tempi il termine aveva un senso, ma oggi ha perso ogni significato. E se qualcuno vuole descrivere la nostra vita spirituale, deve pensare a una matassa di lana disperatamente aggrovigliata in cui tutti i fili sono attorcigliati. Ci sono tre fili in particolare che sono aggrovigliati. Uno di questi ve l'ho appena descritto. Il nostro compito essenziale è quello di dipanare il groviglio.

Rivolgiamo ora lo sguardo della nostra anima al secondo filo. Questa seconda corrente aveva un'altra origine, anch'essa molto lontana nell'evoluzione dell'umanità; anch'essa era essenzialmente unita ai Misteri, e in particolare ai Misteri dell'Egitto. Ho chiamato la prima corrente "i Misteri dell'Oriente" o "i Misteri della Luce". Chiamerò questa seconda corrente "[i Misteri dell'Uomo](#)". Questi Misteri erano diretti soprattutto a ottenere alla fonte egizia quella Saggezza che dà il potere di organizzare la vita comunitaria umana, di stabilire una relazione tra un uomo e l'altro. Questa corrente dei Misteri si diffuse nel Sud dell'Europa e poi, così come la prima corrente attraversò la vita della Grecia, questa seconda corrente trovò la sua via verso il popolo di Roma, un popolo privo di immaginazione. Potrei chiamarla "la corrente dei diritti". Essa si snodò attraverso Roma. Tutto ciò che, un po' alla volta, nel corso dell'evoluzione umana è stato inoculato come Giurisprudenza, come distinzioni legali, è il residuo attenuato della conoscenza di questi Misteri dell'Uomo.

Il secondo filo del nostro groviglio di civiltà è arrivato a noi in questo modo, ma molto cambiato, trasformato dopo essere passato attraverso la mente inimmaginativa di Roma. Non capiremo la vita moderna finché non sapremo che gli uomini ancora oggi sono improduttivi sia nella vita dello Spirito che in quella dei Diritti; finché non sapremo che entrambi sono stati ricevuti da noi dall'esterno - il primo dopo aver percorso il lungo cammino dai Misteri dell'Oriente attraverso i Misteri della Grecia, il secondo, il lungo cammino dai Misteri dell'Egitto attraverso Roma. [L'umanità attuale è stata sterile per quanto riguarda sia la vita dello Spirito che quella dei Diritti](#). Potremmo citare molti casi per dimostrare questa affermazione, ma sarà sufficiente che io indichi le strade percorse dal cristianesimo.

Quando il cristianesimo ha cercato di entrare nel mondo, dove doveva apparire Cristo Gesù affinché ciò che aveva da dare al mondo potesse trovare un punto d'appoggio? Doveva apparire in Oriente. Era in ciò che viveva in Oriente che doveva collocare ciò che doveva dare all'umanità. Il mistero del Golgota è un fatto. Ciò che l'umanità sa su di esso è in fase di evoluzione. Ciò che gli uomini hanno detto per la prima volta sul Mistero del Golgota era rivestito di ciò che era rimasto loro dai Misteri dell'Oriente. Hanno circondato il Mistero del Golgota con la scienza e la saggezza dei Misteri d'Oriente e con quella saggezza hanno cercato di comprenderlo. Nei primi Padri greci della Chiesa troviamo ancora qualcosa di questo cristianesimo.

Per citare un'altra manifestazione dello stesso tipo, quando la civiltà dell'Occidente era diventata spiritualmente del tutto sterile e si cercava un ricostituente spirituale, attraverso uno dei suoi rappresentanti, cosa accadde? [In Inghilterra e in America alcune persone si riunirono e presero in prestito la Saggezza dal popolo conquistato e schiavizzato dell'India](#). Si recarono cioè ancora una volta in Oriente per cercare lì la corrente spirituale, per cercare in Oriente ciò che rimaneva di quell'antica corrente spirituale. Da qui nacque la Teosofia



della tintura inglese-americana, che cercò di attingere acqua da questa fonte, ma nella forma che ha assunto oggi. È la sterilità della vita spirituale moderna che colpisce maggiormente, soprattutto nelle terre occidentali.

La seconda corrente, poi, è quella che riguarda la politica e i diritti e che passava per Roma. In essa troviamo l'origine della nostra vita politica e dei diritti. Questa corrente, che è confluita ed è tuttora attiva nella nostra vita dei diritti, è arrivata solo attraverso il canale laterale del mondo romano. Quindi, nella nostra civiltà, anche ciò che è passato nella nostra vita spirituale è stato ricevuto attraverso il sistema politico-giuridico romano. Questo spiega tante anomalie. Anche il cristianesimo, che si è diffuso in Occidente sulla falsariga romana, ha assunto una forma condizionata da questo fatto. **Che cosa divenne l'elemento religioso nel suo passaggio attraverso il mondo romano? Divenne quel grande sistema di leggi che chiamiamo religione cattolica romana.** Lì Dio, con le sue divinità, è essenzialmente un Essere che governa secondo la concezione romana della giustizia, solo che si trova nel mondo soprasensibile. Qui si affermano le idee di debito, di inadempienza, che sono in realtà solo idee giuridiche, idee che non sono mai esistite nei Misteri d'Oriente o nella filosofia di vita greca. In questo cristianesimo si affermano i concetti giuridici di Roma. È un flusso religioso saturo di legalità. Tutto ciò che trova espressione nella vita può assumere una forma di bellezza, ma dobbiamo confessare che anche quella scena politico-giuridica in cui il Dio del Mondo diventa il Giudice del Mondo e conclude l'intera evoluzione della terra con un atto giuridico, anche quel magnifico dipinto di Michelangelo nella Cappella Sistina, è solo una gloriosa espressione del cristianesimo saturo di legalismo. È proprio questo cristianesimo saturo di legalismo che trova il suo culmine nel "Giudizio Universale".

Dobbiamo sciogliere il groviglio della nostra vita spirituale, politica e industriale per poter vedere ciò che è realmente contenuto al suo interno. Viviamo infatti in una civiltà caotica. In essa operano tre correnti, che dobbiamo separare l'una dall'altra.

La terza corrente che è entrata nella nostra civiltà caotica ha avuto origine più che altro nel Nord. Molto è filtrato anche in essa, ma in un altro modo. Questa corrente si è conservata fino ad oggi, soprattutto nell'organizzazione sociale dell'Inghilterra e dell'America. Parlerò di questa corrente come dei **"Misteri della Terra"**, i Misteri del Nord o della Terra. Ora, questa corrente che si sviluppò prima come spiritualità primitiva dai Misteri della Terra, prese un corso diverso da quello della vita essenzialmente spirituale dell'Oriente. Ho detto che in Oriente la via conduceva dall'alto verso il basso, rivelandosi dapprima come i Misteri del Cielo e della Luce, per poi passare alla politica e all'economia. Qui, nel Nord, le cose sono sorte dall'Economia, dalla vita dell'Industria. L'origine è ovviamente scomparsa dalla vita moderna ordinaria. **La notiamo al massimo in antiche usanze che ancora sopravvivono qua e là; usanze come quelle descritte nei resoconti dell'antica civiltà nordica, di cui la civiltà inglese è un ramo, ad esempio le processioni attraverso i villaggi in una certa stagione dell'anno, con il toro, che deve fecondare la mandria di mucche, incoronato con corone. Cioè, dal basso verso l'alto è nato il desiderio della vita spirituale.** Il sentiero porta dal basso verso l'alto.

Tutto, anche ciò che esisteva come spiritualità primitiva, è stato preso dalla vita economica-industriale. Tutte le feste erano originariamente collegate alla vita dell'economia, dell'industria, tutte esprimevano qualcosa del significato della vita dell'economia. Come

nella civiltà orientale il cammino conduceva dall'alto verso il basso, così qui, nel Nord, il cammino doveva condurre dal basso verso l'alto. L'umanità doveva essere innalzata dal basso, fuori dall'Economia, attraverso la vita dei Diritti, nei Misteri dello Spirito. L'umanità non è ancora avanzata molto in questo cammino dal basso verso l'alto.

Se indaghiamo la vita giuridica, la vita del diritto e della giustizia, così come si è sviluppata nelle regioni dell'Europa occidentale, la troviamo completamente orientata a Roma. Se indaghiamo sulla vita spirituale, non la troviamo così chiaramente orientata verso l'Oriente come la Teosofia indiana di cui ho appena parlato. Ma troviamo che ciò che è sopravvissuto come vita spirituale innata, che non è stata presa dall'Oriente, né saturata di legalità da Roma, troviamo spesso questa vita spirituale originale che lotta per liberarsi dalla vita economica, e con un duro lavoro si libera.

Prendiamo un esempio caratteristico. Filosofi, studiosi di scienze naturali come Newton, Darwin, Hume, Mill, Spencer, possono essere compresi solo se vediamo come si sono sviluppati a partire dalla vita economica, come hanno cercato di intraprendere un percorso ascendente. Mill, ad esempio, come economista nazionale, può essere compreso solo se comprendiamo le condizioni economiche che lo circondavano. Possiamo capire i filosofi inglesi solo se cogliamo chiaramente le basi economiche del loro ambiente. Questa base è qualcosa di inseparabile dalla terza corrente, la corrente dei "Misteri della Terra", la corrente che si muove dal basso verso l'alto. Questa, la terza corrente, è ancora poco raffinata.

Ecco dunque che, nel groviglio della nostra cosiddetta civiltà, abbiamo i tre fili caoticamente all'opera. In un certo senso c'è sempre stata una rivolta contro questo groviglio, almeno in Occidente. In America, dove la vita economica deriva dai misteri del Nord, troviamo teorie costruite scientificamente, ma prive di Spirito, estranee allo Spirito. L'America ha ottenuto la sua vita politico-giuridica attraverso Roma. Le preoccupazioni spirituali sono state prese in prestito dall'Oriente. Anche nell'Europa centrale c'è stata una buona dose di rivolta e sono stati compiuti vari sforzi per cogliere queste cose nella loro primitiva chiarezza; nella vita spirituale con la massima penetrazione in quello che devo chiamare goetheismo. Goethe, che ha cercato di sbarazzarsi di un codice legale nella sfera della scienza naturale, Goethe è caratteristico di questa rivolta contro la vita puramente orientale dello Spirito. Infatti, l'elemento giuridico è entrato anche nella scienza naturale. Parliamo di "leggi della natura". L'orientale non avrebbe mai parlato di leggi della natura, ma della regola della volontà cosmica. Il termine "Legge naturale" è derivato dal flusso laterale della Giurisprudenza. Si è insinuato nella conoscenza della natura come attraverso una finestra ed è diventato "diritto naturale". Goethe voleva cogliere il fenomeno puro, il fatto puro, il fenomeno primordiale. Fino a quando non avremo purificato la nostra Scienza Naturale dalla sua dipendenza dalla Giurisprudenza, non potremo mai raggiungere una vita culturale purificata. Per questo motivo la Scienza dello Spirito si basa ovunque sui fatti e indica le cosiddette "leggi" solo come fenomeni secondari.

Troviamo anche una certa rivolta contro il sistema romano dei diritti, una rivolta che è ancora nella mente di molte persone inclini al socialismo. Per esempio, un ministro prussiano, Wilhelm van Humboldt, nel suo bel trattato sui "Limiti dell'azione statale", mostra che si agita in lui qualcosa di questo impulso a liberare la vita culturale e la vita economica dalla mera vita dello Stato. In quel piccolo libro vive l'impulso a separare il politico dalle altre forze direttrici. Così anche nella filosofia tedesca vive questa rivolta contro ciò che è sempli-

cemente "vecchio". Ma solo attraverso una sana comprensione di ciò che la Scienza dell'Iniziazione può dare riguardo all'origine della nostra attuale vita culturale, l'uomo può ottenere un punto d'appoggio sicuro; solo attraverso tale comprensione la guarigione, la salute, possono entrare nell'evoluzione della civiltà umana.

Soprattutto nell'Europa orientale si è sempre sentita la necessità di una giusta cooperazione dei tre elementi della nostra attuale vita culturale. Di queste tre correnti, la più caratteristica nell'espressione è quella che è arrivata dal Nord all'Ovest. In Occidente tutto è sovrastato dalla vita economico-industriale. L'elemento giuridico si trova in gran parte nell'Europa centrale, mentre quello che è nato dai Misteri dell'Oriente, i Misteri della Luce, si trova in gran parte nell'Europa orientale e in Asia. Lì, dove prevale ancora il sistema delle caste, troviamo qualcosa del significato di quell'antico feudalesimo scaturito dallo Spirito. La vita permeata di legalità ha generato la moderna borghesia. La borghesia è il risultato della corrente dei diritti. Queste cose devono essere viste ora con perfetta chiarezza; l'impulso verso questo chiaro riconoscimento si trova già nella parte inconscia dell'uomo, ma è solo la Scienza dello Spirito che può portare questo desiderio, questo impulso, a una reale chiarezza.

Nel XIX secolo possiamo vedere ripetutamente come gli uomini si sforzassero, in mezzo alla confusione di impulsi molto indefiniti, di raggiungere ideali per il futuro. Gli uomini volevano soprattutto porre fine alle relazioni astratte che oggi prevalgono tra uomo e uomo. La vita dello Spirito è stata annacquata in modo da vivere in noi come un'astrazione; e la vita dell'Economia si afferra e lotta per trovare la via verso l'alto dal basso.

Nell'Europa dell'Est, dove ora si stanno verificando fatti di tale inquietante e devastante portata, è stato mostrato per la prima volta, nel tanto confuso XIX secolo, come gli uomini abbiano tentato di preparare la rivolta contro questo caos della civiltà. I rivoluzionari russi del secondo e dell'ultimo terzo del XIX secolo tentarono in particolare di fecondare il residuo ancora rimasto in Oriente di un primo stadio di vita spirituale, con quell'elemento dell'Europa centrale che si era già ribellato alla tradizione. Nella loro corrispondenza con i russi, troviamo che essi sottolineano come già nell'Europa centrale l'intelletto, la pura vita astratta della ragione si sia sforzata di permearsi di una certa spiritualità. Più e più volte appare una frase come la seguente: "Nella filosofia tedesca si è cercato ancora una volta di elevare l'intelletto, che ha perso la sua antica visione animica, a una certa spiritualità". Nell'Europa orientale volevano conoscere intimamente questo tentativo dell'Europa centrale, e questa conoscenza intima si riflette nel modo in cui questi rivoluzionari russi si scrivono. Stimavano molto il filosofo Ivan Petrovitch. Parlavano molto della sua filosofia, di come si fosse elevato a pensiero puro, cercando di riportare lo Spirito nel gioco dialettico del pensiero della cultura occidentale. Cercarono di trarre conclusioni dalla sua filosofia. Per meglio marcare il loro sentimento di parentela con lui, non lo chiamavano "Hegel", ma "Ivan Petrovitch". Nei loro sforzi vediamo prefigurato ciò che in seguito avrebbe operato in modo così distruttivo.

Nella nostra epoca, il pensiero chiaro deve diffondersi su tutta la terra. Bisogna fare di tutto per favorire la vittoria del pensiero chiaro. Ma dobbiamo essere consapevoli di tutto ciò che è contro di noi quando tentiamo di raggiungere questo pensiero chiaro e che, tra le tante cose, abbiamo contro l'amore dell'uomo per l'agio. Dobbiamo disabituarcì all'abitudine di preoccuparci della comodità degli uomini. Perché l'umanità ha bisogno dello Spirito, e il

trionfo dello Spirito non avviene per le vie comode che oggi spesso si percorrono. Oggi gli uomini combattono contro l'avvento dell'Iniziazione con le armi più significative.

Recentemente sono stato informato di un fatto significativo per la cultura storica. Mi correggerete se sbaglio, perché non ero presente. In una riunione in cui presiedeva un ecclesiastico protestante, uno dei nostri amici ha fatto alcune citazioni dalla Bibbia. La verità di queste non piacque al presidente, che allora usò l'espressione: "Qui Cristo si sbaglia!". Ho ripetuto bene? (Assenso) Oggi, quando non si può più giustificare il proprio punto di vista, è l'uomo a essere infallibile e il Cristo a sbagliare! Siamo arrivati fino a questo punto.

Tutte queste cose testimoniano il vero carattere di ciò che si agita come vita spirituale nell'uomo di oggi. Laddove la vita spirituale ha raggiunto l'astrazione più assoluta, non riesce più a mantenersi nella sfera della verità. Ma dobbiamo prendere coscienza di ciò che esiste realmente.

Il periodico *La Triaticolazione dell'Organismo Sociale* ha recentemente pubblicato un articolo su un incontro tenutosi qui a Stoccarda, dove da parte cattolica romana, ma in armonia con quella protestante, è stata fatta opposizione all'insegnamento dato come Scienza dello Spirito. Il principale ecclesiastico avrebbe detto che non era necessaria alcuna discussione perché le persone possono informarsi sulle dottrine del dottor Steiner dagli scritti dei suoi oppositori, ma gli scritti del dottor Steiner stesso non possono essere letti perché il Papa lo ha proibito. Infatti, questo è l'ultimo decreto della Santa Congregazione, che si applica soprattutto ai cattolici - il decreto che vieta ai cattolici di leggere gli scritti antroposofici. I cattolici romani, quindi, sono ufficialmente tenuti a cercare informazioni su ciò che insegno negli scritti dei miei avversari, ma non possono leggere ciò che scrivo io stesso. Chiunque dall'altra parte conosca l'intera costituzione della Chiesa cattolica romana, come l'individuo sia così incastrato in essa da essere solo un rappresentante dell'intera organizzazione, deve in tutta serietà, dal profondo della sua anima, sollevare la questione riguardante l'aspetto morale di una tale procedura. Tale procedura è in qualche modo conciliabile con la moralità umana? Non è forse profondamente immorale? Queste domande devono essere poste oggi con coraggio, senza alcuna indulgenza. Viviamo in un'epoca seria e non possiamo continuare a dormire in modo facile, comodo e pigro. Dobbiamo esprimerci senza riserve su queste cose. Se mostriamo l'immoralità della falsità moderna sotto la giusta luce, si otterrà una guarigione.

Recentemente mi è stato portato un articolo di un dottore in Sociologia. Iniziava più o meno come segue: "Che distanza c'è tra i chiari pensieri di Waxweiler e gli oscuri pensieri del dottor Steiner! Ma questo dottor Steiner era l'intimo di Guglielmo II, ed è stato suggerito che abbia aiutato Guglielmo II con importanti consigli, soprattutto negli ultimi anni. Quindi si può anche chiamare quest'uomo il Rasputin di Guglielmo II". La frase successiva recita: "Non ci faremo trasmettitori di una simile diceria". E oggi ci sono molte persone con questa mentalità, persone abbandonate da ogni spirito di veridicità, e qualsiasi cosa dicano è al di là della sfera della verità.

Qui vediamo due cose. In primo luogo, la degradazione morale di un uomo che si fa portatore di questa voce, e poi la sua bella logica quando dice: "Poiché diffondo questa voce tra i miei lettori, non mi rendo un divulgatore di questa voce". Innumerevoli persone pensano in questo modo. Ciò che dicono non ha alcuna realtà. Non posso dire: "Dico una cosa perché non la dico". Questo è ciò che dice Monsieur Ferriere, l'uomo che ha scritto l'articolo

che ho appena letto. Non possiamo entrare in relazione con individui così moralmente degenerati. Posso solo affermare, e spero che questo venga portato a conoscenza di chi scrive, di aver avuto i seguenti rapporti con Guglielmo II. Una volta, verso il 1897, ero seduto in un teatro di Berlino, al centro della prima fila, in alto, e Guglielmo II sedeva nel palco reale, e lo vidi, da qui alla fine di questa sala. La seconda volta fu quando camminava dietro la bara della Granduchessa di Weimar, ed era abbastanza lontano. La terza volta fu nella Friedrichstrasse a Berlino, dove, con il suo seguito, con il bastone da maresciallo in mano, cavalcò per le strade, con tutta la gente che gridava "Urrà!" dietro di lui. Questi sono tutti i rapporti con Guglielmo II che ho avuto. Non ne ho mai avuti altri né li ho mai cercati. Così nascono oggi le affermazioni, e molto di ciò che si legge sulla carta con l'inchiostro della stampante non ha più valore di quelle sporche dicerie che vengono usate per fare dell'antroposofia un'eresia nei paesi latini. Oggi queste cose devono essere ricondotte alla loro origine. Non basta prenderle come semplici parole. Bisogna abituarsi ad andare all'origine di ciò che si afferma.

Il senso della vera origine dei fatti nel mondo esterno si svilupperà nell'uomo solo a partire dall'approfondimento della vera Scienza dello Spirito.

## 2. Stoccarda, 25 dicembre 1919 Il sentiero di Michele verso Cristo: Conferenza di Natale

Quando negli ultimi anni ho avuto occasione di parlare di una delle grandi feste annuali, Natale, Pasqua o Pentecoste, mi sono sentito in dovere di dire che non abbiamo il diritto, soprattutto nelle condizioni attuali, di commemorare queste ricorrenze nel vecchio modo abituale; non abbiamo il diritto di dimenticare la diffusa sofferenza, il diffuso dolore dei tempi, e di ricordare solo l'Evento più grande che ha avuto luogo nell'evoluzione terrestre. È nostro dovere, stando sul terreno della nostra concezione spirituale del mondo, renderci conto così pienamente di tutto ciò che indica il declino della civiltà umana di oggi, che questa consapevolezza permea i nostri pensieri anche intorno all'albero di Natale. È chiaramente nostro dovere accogliere la nascita di Cristo Gesù nei nostri cuori, nelle nostre anime, in modo da non chiudere gli occhi di fronte al pauroso deterioramento che ha investito la cosiddetta cultura dell'umanità.

Proprio in questo momento dobbiamo porci la domanda: "Il pensiero del Natale non ha forse subito anch'esso il destino di essere afferrato dalle forze del degrado generale?". Quando oggi si parla di Natale, siamo ancora consapevoli di ciò di cui l'uomo dovrebbe essere consapevole quando eleva i suoi pensieri e sentimenti alla contemplazione della festa di Cristo? Gli uomini in generale sono consapevoli del vero significato di ciò che è entrato nell'evoluzione umana nel mistero del Golgota?

Accendiamo i nostri alberi di Natale, ripetiamo le parole e le frasi abituali associate alla festa di Natale, ma troppo spesso evitiamo di aprire pienamente gli occhi, evitiamo di risvegliare pienamente la nostra coscienza sulla necessità di dire a noi stessi: "Anche qui c'è il declino. Dove sei, o Forza Cristica, Tu che puoi attivamente realizzare una nuova ascesa?". Infatti, nelle conferenze che per molti anni sono state tenute nei nostri circoli, deve esservi stato molto chiaro che solo grazie al potere di Cristo sarà possibile permeare la civiltà in declino con quell'impulso che può darle una nuova elevazione.

In questi giorni dobbiamo spesso pensare a uomini, a metà del XIX secolo o verso l'ultimo terzo di esso, che, a partire da una certa mentalità materialista, parlavano in modo molto diverso da come parlano molti uomini oggi. Parlavano in modo più onesto di quanto non faccia la maggior parte degli uomini di oggi. Vorrei ricordare una personalità, una mente veramente materialista: David Friedrich Strauss. Sapete che il suo libro, *La vecchia fede e la nuova*, è una sorta di Bibbia del materialismo.

Tra le domande che Strauss pone in questo libro c'è la seguente: "Possiamo ancora essere cristiani?". Egli risponde a questa domanda e la cosa insolita della sua risposta è che proviene da una mente fondamentalmente materialista, ma allo stesso tempo onesta.

David Friedrich Strauss ha costruito un edificio di pensieri, di idee, formato interamente secondo leggi fisiche e materialistiche. All'interno di esso collocava l'uomo in un ordine cosmico in cui la natura umana non conteneva altro che leggi fisiche. Partendo da queste convinzioni, Strauss rispose alla domanda "possiamo ancora essere cristiani?" con un

secco "no". Infatti, gli uomini che avevano le opinioni sulla scienza naturale che Strauss aveva in accordo con la coscienza del suo tempo, non potevano essere cristiani.

In questo "no" di David Friedrich Strauss è espressa un'opinione fatale, ma del tutto onesta, e la sensazione si ripete spesso anche oggi: Se i sostenitori ufficiali di questa o quella fede religiosa fossero così onesti, come David Friedrich Strauss, potrebbero vedere che, pur usando il nome di Cristo, sono in realtà attivi oppositori del cristianesimo.

Miei cari amici, non osiamo abbandonarci in questi giorni all'amore per l'agio, né chiudere gli occhi sugli avvenimenti essenzialmente importanti del tempo presente. Forse non vi sembrerà di essere associati al Natale, anche se a me sembra proprio così, quando vi parlo di un'esperienza che mi è venuta in mente attraverso una sorta di indagine spirituale su un fatto attuale.

Tutti voi conoscete le persone che sono in gran parte responsabili, soprattutto nell'Europa centrale, delle terribili condizioni in cui siamo finiti, per quanto un uomo possa essere definito responsabile di queste cose. Cosa hanno fatto questi uomini quando la disgrazia si è abbattuta sull'Europa? Hanno scritto libri! Abbiamo avuto libri scritti da ogni tipo di persona.

Ora, con l'aiuto della Scienza dello Spirito si può fare il seguente esperimento. Si può porre la domanda, ma rigorosamente in accordo con la Scienza dello Spirito: "Quali forme di pensiero ci parlano dalla maggior parte di questi libri auto-avveranti?". Ho cercato da ogni parte di rispondere a questa domanda in modo coscienzioso. Mi sono chiesto: "Di che tipo sono le forme di pensiero di questi uomini da cui dipende tanta parte del destino dell'Europa centrale?". Se non procediamo in astratto, ma entriamo nel concreto, confrontiamo una cosa con l'altra. In questo modo mi è venuto in mente un confronto quando mi sono posto la domanda: "In quale periodo del normale corso evolutivo dell'Europa sono state coltivate forme di pensiero come quelle che troviamo nelle personalità di spicco durante la guerra mondiale?". Dopo un esame coscienzioso dei fatti, mi è stato chiaro che gli uomini pensavano in questo modo all'incirca all'epoca del romano Giulio Cesare. Non c'è alcuna differenza tra l'anima e il pensiero di Giulio Cesare al tempo, diciamo, delle guerre galliche, e il modo in cui queste personalità moderne formano i loro pensieri. Ciò significa che questi uomini sono rimasti in una vita di pensiero del tutto estranea al cristianesimo, perché Cesare è vissuto prima che il Mistero del Golgota facesse irruzione nell'evoluzione. Anche se il nome di Cristo Gesù è talvolta sulle loro labbra, la vita animica di questi uomini si è sviluppata in modo tale da non avere nulla a che fare con il cristianesimo concreto.

Come risultato dei nostri molteplici studi, sappiamo che se qualcosa si sviluppa nel suo periodo, è fondamentalmente buono per l'umanità, ma che è diverso quando questa cosa rimane ferma e si presenta in un secondo momento. Quando questo accade, quando per esempio ciò che era adatto all'epoca dei Cesari continua a svolgere un ruolo nel XX secolo, ciò che era adatto all'epoca di Cesare si trasforma in qualcosa di luciferico. Infatti, ciò che avrebbe dovuto funzionare correttamente in un'altra epoca diventa, se rimane fermo, luciferico. Anzi, è essenzialmente luciferico.

Possiamo ora chiederci: "Come mai persone il cui destino le ha poste in una posizione di comando, nella loro vita sono rimaste indietro in questo modo?". Per rispondere a questa domanda dobbiamo rivolgere la nostra attenzione a coloro che affermano di riempire la

loro vita spirituale con l'impulso di Cristo, ma che in realtà lavorano in una direzione anticristiana. Rivolgiamo la nostra attenzione a molti rappresentanti ufficiali di credi religiosi, uomini che fingono di parlare secondo i Vangeli, ma che si oppongono a tutto ciò che realmente racconta del Cristo vivente ai nostri giorni. Le persone più anticristiane si trovano spesso oggi tra il clero, tra i predicatori dei cosiddetti credi cristiani.

Se, tra gli altri scritti, si indagasse su un libro - da molti considerato di moda - intitolato *Das Wesen des Christentums* (La natura del cristianesimo), di Adolf Harnack, si troverebbe una risposta a questa domanda. Se il nome di Cristo fosse cancellato da questo libro e sostituito dal nome di un Dio generalmente poco conosciuto, un Dio che permea e controlla la vita umana così come permea e controlla la natura; se il nome di Cristo fosse cancellato e sostituito dal nome di Jahvé dell'Antico Testamento, questo libro sarebbe più vicino alla verità di quanto non sia, e avrebbe allora un qualche significato.

Il fatto è che Adolf Harnack non sa nulla del vero Essere di Cristo, non ha la più vaga idea del vero Essere di Cristo, adora un Dio universale e indefinito e poi etichetta questo Dio universale e indefinito con il nome di Cristo. E chi è Adolf Harnack? Adolf Harnack è diventato il teologo alla moda dei circoli che hanno dato vita alle tendenze spirituali delle persone di cui ho parlato. È siccome nessuna vera rivelazione sul Cristo proviene più dai rappresentanti delle fedi, non troviamo più negli eventi di oggi, tra gli uomini legati a questi eventi, alcuna comprensione per la vera rivelazione del Cristo.

Non significa quasi nulla per migliaia, per milioni di persone al giorno d'oggi, quando si parla della festa del Natale; perché non sanno nulla dell'Essere di Cristo nel senso così necessario per il nostro tempo. Dobbiamo esaminare queste cose se vogliamo comprendere in modo più profondo le cause originarie della caduta degli eventi contemporanei e della vita dell'umanità all'interno di questi eventi.

Vi ho parlato spesso di quell'importante evento che si è verificato nell'ultimo terzo del XIX secolo, l'evento attraverso il quale si è stabilita una relazione speciale tra la Potenza Arcangelica, quell'Essere che chiamiamo Arcangelo Michele, e il destino dell'umanità. Vi ho ricordato che dal novembre 1879 Michele è diventato il reggente, per così dire, di tutti coloro che cercano di portare agli uomini le forze benefiche necessarie al loro sano progresso.

Miei cari amici, ai nostri giorni sappiamo che quando viene indicata una questione del genere, l'indicazione si riferisce a due cose diverse: in primo luogo, al fatto oggettivo e, in secondo luogo, al modo in cui questo fatto oggettivo è collegato a ciò che gli uomini sono disposti a ricevere nella loro coscienza, nella loro volontà. Il fatto oggettivo è semplicemente questo: nel novembre del 1879, al di là della sfera del mondo dei sensi, nel mondo soprainsensibile, si è verificato quell'evento che può essere descritto come segue: **Michele ha acquisito per sé il potere, quando gli uomini gli si fanno incontro con tutto il contenuto vivente della loro anima, di permearli così tanto della sua forza, che essi sono in grado di trasformare il loro vecchio potere intellettuale materialistico - che a quel punto era diventato forte nell'umanità - in potere intellettuale spirituale, in potere spirituale di comprensione.** Questo è un fatto oggettivo, è avvenuto. Possiamo dire che dal novembre 1879 Michele è entrato in un'altra relazione con l'uomo rispetto a quella in cui si trovava in precedenza. Ma è richiesto agli uomini di diventare servitori di Michele.



Ciò che intendo dire vi sarà chiaro attraverso la seguente spiegazione. Sapete che prima che il mistero del Golgota si compisse sulla terra, gli ebrei dell'Antico Testamento guardavano al loro Jahvé (o Geova). Coloro che, tra i sacerdoti ebrei, guardavano a Jahvé in piena coscienza, erano ben consapevoli di non poterlo raggiungere direttamente con la percezione umana. Il nome stesso, Jahvé, era ritenuto indicibile e, se doveva essere pronunciato, si faceva solo un segno, un segno che assomiglia a certe combinazioni di segni che tentiamo nell'arte euritmica. Il sacerdozio ebraico, tuttavia, era ben consapevole che gli uomini potevano avvicinarsi a Jahvé attraverso Michele. Essi chiamavano Michele il volto di Jahvé. Come impariamo a conoscere un uomo quando lo guardiamo in faccia, come traiamo conclusioni sulla dolcezza della sua anima dalla dolcezza del suo volto e sul suo carattere dal modo in cui ci guarda, così il sacerdozio dell'Antico Testamento, attraverso la chiarezza atavica che affluiva nelle loro anime nei sogni, desiderava ottenere dal volto di Jahvé, dal legame di Michele con Jahvé, ciò che non era ancora possibile per l'umanità.

La posizione di questo sacerdozio nei confronti di Michele e di Jahvé era giusta. La loro posizione nei confronti di Michele era giusta perché sapevano che se un uomo di quel tempo si fosse rivolto a Michele, avrebbe potuto trovare attraverso Michele il potere di Jahvé, che era giusto che l'umanità di quel tempo cercasse.

Da allora, al posto di Michele sono apparse altre anime reggenti dell'umanità; ma nel novembre del 1879 Michele ha preso nuovamente il comando e può diventare attivo nella vita animica di coloro che cercano i sentieri che portano a lui. Questi sentieri sono oggi i sentieri della Conoscenza Scientifica Spirituale. Possiamo parlare di "sentieri di Michele", così come di "sentieri della Conoscenza Scientifica Spirituale".

Ma proprio nel momento in cui Michele entrava così in relazione con le anime degli uomini, per tornare ad essere il loro ispiratore per tre secoli, proprio in quel momento la forza demoniaca avversaria, che si era precedentemente preparata, gli opponeva la più forte opposizione, cosicché un grido attraversò il mondo durante i nostri cosiddetti anni di guerra, [in realtà anni di terrore, un grido che è diventato la grande incomprensione mondiale che oggi riempie i cuori e le anime degli uomini.](#)

Pensiamo a cosa sarebbe stato del popolo ebraico dell'Antico Testamento, se invece di avvicinarsi a Jahvé attraverso Michele avesse cercato di avvicinarsi direttamente a Lui. Sarebbe diventato un popolo intollerante, un popolo nazionale interessato all'affermazione della propria nazione, un popolo che pensa solo a se stesso. Perché Jahvé è il Dio che è connesso con tutte le cose naturali e, nello sviluppo storico esterno dell'umanità, manifesta il suo essere attraverso il legame delle generazioni, come si esprime nelle qualità essenziali del popolo. [Solo perché l'antico popolo ebraico desiderava allora avvicinarsi a Jahvé attraverso Michele, si salvò dal diventare nazionalmente così egoista che Cristo Gesù non sarebbe potuto nascere in mezzo a loro.](#) Poiché si erano impregnati del potere di Michele, come questo potere era ai loro tempi, il popolo ebraico non era così fortemente impregnato di forze dedite all'egoismo nazionale, come sarebbe stato il caso se si fosse rivolto direttamente a Jahvé.

Oggi Michele è di nuovo il Reggente del Mondo, ma è in un modo nuovo che l'umanità deve rapportarsi a lui. Perché ora Michele non è il volto di Jahvé, ma il volto di Cristo Gesù. Oggi dobbiamo avvicinarci all'impulso cristico attraverso Michele. Per molti aspetti l'umanità non ha ancora lottato fino a questo punto. L'umanità ha conservato atavicamente

le vecchie qualità di percezione con cui ci si poteva avvicinare a Michele quando era ancora l'intermediario di Jahvé; così oggi l'umanità ha un falso rapporto con Michele. Questo falso rapporto con Michele è evidente in un fenomeno molto caratteristico.

Durante gli anni della guerra abbiamo sentito continuamente la menzogna universale: "Libertà per le singole nazioni, anche per le nazioni più piccole". Questa è un'idea essenzialmente falsa, perché oggi, nel periodo di Michele, la questione importante non sono i gruppi di uomini, ma gli individui umani, gli uomini separati. Questa menzogna non è altro che il tentativo di permeare ogni singola nazione non con la nuova forza di Michele, ma con la forza del vecchio periodo precristiano, con la forza di Michele dell'Antico Testamento. Per quanto possa sembrare paradossale, oggi c'è una tendenza tra le nazioni cosiddette civilizzate a trasformare ciò che era giustificabile tra il popolo ebraico dell'Antico Testamento in qualcosa di luciferico, e a fare di questo l'impulso più potente in ogni singola nazione.

Oggi si vogliono costruire le repubbliche di Polonia, di Francia, d'America, ecc. su metodi di pensiero adatti ai tempi dell'Antico Testamento. Si cerca di seguire Michele come era giusto seguirlo prima del Mistero del Golgotha, quando gli uomini trovarono attraverso di lui il Dio popolare Jahvé. Oggi è Cristo Gesù che dobbiamo sforzarci di trovare attraverso Michele, Cristo Gesù la guida divina di tutto il genere umano. **Ciò significa che dobbiamo cercare sentimenti e idee che non hanno nulla a che fare con le distinzioni umane di qualsiasi tipo sulla Terra.** Tali sentimenti e idee non possono essere trovati in superficie. Vanno cercati là dove pulsano lo spirito e l'anima dell'uomo, cioè lungo il sentiero della Scienza dello Spirito. Il punto è che dobbiamo decidere di cercare il vero Cristo sul sentiero della Scienza dello Spirito, cioè sul sentiero di Michele. Solo attraverso questo impegno per la verità spirituale si può cercare e trovare il vero Cristo; altrimenti sarebbe meglio spegnere le luci del Natale, distruggere tutti gli alberi di Natale e riconoscere almeno con verità che non vogliamo nulla che ricordi ciò che il Cristo Gesù ha portato nell'evoluzione umana.

I modi di pensare precristiani ci parlano dalle memorie dei nostri contemporanei, cioè modi di pensare che nel nostro tempo sono anticristiani. Quando uomini, ritenuti rappresentativi, si pronunciano come Wilson nei Quattordici Punti, da questi pronunciamenti non risuona altro che la pura mentalità del Vecchio Testamento, una mentalità che nel nostro tempo è diventata luciferica.

Da dove viene tutto questo, cari amici? Cosa c'è davvero davanti a noi? Se ripercorriamo i periodi dell'evoluzione umana precedenti al Mistero del Golgota, troviamo, all'inizio del corso della civiltà orientale, all'interno di quella civiltà da cui si è sviluppata l'odierna civiltà cinese, una personalità umana che era l'incorporazione esterna di Lucifero. A quel tempo Lucifero camminava davvero sulla terra, in un corpo umano. Fu lui a portare quella luce umana che troviamo alla base dell'antica saggezza precristiana, ad eccezione del giudaismo. Nell'arte, nella filosofia e nella politica greca era ancora attivo molto di ciò che era derivato da questa incarnazione luciferica migliaia di anni prima del mistero del Golgota.

Dobbiamo sforzarci di capire chiaramente che quella che oggi chiamiamo comprensione umana è sempre, finché non l'abbiamo spiritualizzata, un dono di quel Lucifero. Non dobbiamo limitarci a sostenere, in modo borghese e scontato, l'idea unilaterale che tutto ciò che è luciferico è terribile e dobbiamo liberarcene. Più cerchiamo di liberarci di Lucifero, più ne siamo dominati, perché è stato necessario durante migliaia di anni di evoluzione umana entrare nell'eredità di Lucifero incarnato. Poi è arrivato il Mistero del Golgota. E

verrà un tempo in cui, come Lucifero fu incorporato in Oriente in una personalità terrena, per preparare il cristianesimo tra i pagani, così in Occidente avrà luogo un'incarnazione terrena di Ahriman stesso. Questo tempo si sta avvicinando. Ahriman apparirà, oggettivamente, sulla terra. Come Lucifero ha camminato sulla Terra e come Cristo ha camminato sulla Terra, oggettivamente, in forma umana, **così Ahriman camminerà sulla Terra, portando con sé uno straordinario aumento di potere alla comprensione umana terrena.** Noi uomini non abbiamo il compito di ostacolare in alcun modo questa incarnazione di Ahriman, ma è nostro compito preparare l'umanità in anticipo, affinché Ahriman possa essere valutato nel modo giusto. Perché Ahriman avrà dei compiti, dovrà fare questo e quello, e gli uomini devono valutare correttamente e fare un uso corretto di ciò che, attraverso Ahriman, arriva nel mondo. Gli uomini saranno in grado di farlo solo se sapranno adattarsi ora nel modo giusto a ciò che Ahriman sta già inviando sulla Terra dai Mondi dell'aldilà, affinché possa controllare la vita economica sulla Terra senza essere notato. Questo non deve accadere. Ahriman non deve controllare la vita economica della Terra senza farsi notare. Dobbiamo imparare a conoscere a fondo le sue qualità particolari. Dobbiamo essere in grado di opporci a lui con piena consapevolezza.

Nel corso delle mie conferenze qui a Stoccarda indicherò molte cose che dobbiamo osservare attentamente nell'evoluzione umana fino al momento dell'incarnazione di Ahriman, in modo che, quando questa avverrà, sapremo come valutarla correttamente. Oggi richiederò la vostra attenzione solo su un'altra cosa. A questo proposito, molte delle moderne interpretazioni dei Vangeli sono altrettanto sbagliate delle peggiori concezioni materialistiche. **Quando i rappresentanti delle cosiddette società religiose accettano oggi i Vangeli semplicemente come sono scritti, e quando ogni nuova rivelazione viene rifiutata, questa devozione ai Vangeli, questo modo di portare avanti il cristianesimo, è davvero il modo migliore per preparare la comparsa di Ahriman sulla terra.** Moltissimi esponenti dei cosiddetti credi di oggi lavorano intensamente per Ahriman; lasciano inosservata la verità: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'era terrestre", quando dichiarano eretico tutto ciò che deriva dalla visione immediata del Cristo oggi. Lasciano inosservata questa verità perché è più comodo prendere i Vangeli solo in modo letterale, cioè attenersi a quella che ritengono essere l'interpretazione letterale dei Vangeli.

L'umanità deve essere protetta dalla saggezza dal considerare i Vangeli in questo modo, perché i quattro Vangeli, per quanto riguarda la comprensione fisica esterna, si contraddicono l'un l'altro. Chi non si spinge oggi verso un'interpretazione spirituale dei Vangeli, diffonde un'interpretazione non veritiera di questi Vangeli, perché inganna gli uomini riguardo alle contraddizioni esterne che si trovano nei quattro Vangeli. Chi inganna l'uomo sulle cose che lo riguardano più da vicino, favorisce il progresso di Ahriman.

È molto importante per l'uomo, in questo momento, porre il Cristo al centro tra Ahriman e Lucifero. Il potere del Cristo deve permearci. Ma come uomini dobbiamo sempre cercare l'equilibrio tra l'entusiasmo mistico che tende a elevarci al di sopra di noi stessi e la comprensione materialistica che con la sua pesantezza borghese ci trascina sulla terra. In ogni momento dobbiamo cercare l'equilibrio tra gli impulsi luciferici che ci innalzano e quelli ahrimanici che ci trascinano verso il basso. Nello sforzo di raggiungere questo equilibrio troviamo il Cristo. Quando ci sforziamo di raggiungere questo equilibrio, solo allora possiamo trovare il Cristo.

Per una strana coincidenza, una cosa notevole è accaduta nell'evoluzione umana nel momento in cui il materialismo è entrato in essa. Citerò (a questo proposito) solo due documenti: Il "Paradiso perduto" di Milton e il "Messia" di Klopstock. In questi poemi le Potenze spirituali sono descritte come se un Paradiso fosse andato perduto e l'uomo ne fosse stato cacciato. L'opera di entrambi i poeti si basa sull'idea della dualità nell'universo, sull'opposizione del bene e del male, del divino e del diabolico. È un grande errore dei tempi moderni che l'evoluzione del mondo sia rappresentata come una dualità, mentre dovrebbe essere rappresentata come una trinità. Una serie di forze è costituita dalle forze luciferiche ascendenti che si avvicinano all'uomo nel misticismo, nel sentimentalismo, nella fantasia - in ciò che nella fantasia è degenerato, fantastico; queste forze abitano nel sangue dell'uomo. Le seconde sono le forze ahrimaniche che risiedono in tutto ciò che è secco, pesante, (parlando fisiologicamente) nel sistema osseo. Il Cristo si trova nel mezzo tra questi due gruppi. Il suo è il terzo gruppo di forze. Lucifero è il primo, Ahriman il secondo, e al centro, tra i due, c'è la forza cristica.

Che cosa è successo negli ultimi giorni? È successo qualcosa a cui gli uomini dovrebbero guardare con vero fervore spirituale e intellettuale, perché se non capiscono cosa è successo non possono entrare nel modo giusto nella festa del Natale. Oggi leggiamo Milton e Klopstock, leggiamo le loro descrizioni del mondo soprasensibile. Cosa troviamo? Ovunque troviamo qualità luciferiche attribuite a Esseri che sono chiamati Divini. Scrittori come Milton e Klopstock descrivono la lotta tra le qualità luciferiche, che appaiono loro divine, e le qualità ahrimaniche. E gran parte di ciò che l'umanità moderna descrive come divino, è semplicemente luciferico. Non lo riconoscono per quello che è; così come non riconoscono quello che è ahrimanico per quello che è.

La stessa cosa appare nel Faust di Goethe, dove troviamo Mefistofele contrapposto al "Signore". Anche Goethe non era in grado di distinguere tra il luciferico e l'ahrimanico. Di conseguenza, il suo Mefistofele è una sorta di miscela dei due. L'ho già sottolineato nel mio piccolo libro *La norma dell'anima di Goethe (Geistesart)*.

I veri seguaci di Goethe non si limitano a citare letteralmente le sue opere, come fanno tanti accademici e simili. Se percorriamo fedelmente la strada che Goethe ha intrapreso, in modo da essere in grado di riconoscere le cose in cui deve essere cambiato, soprattutto se seguiamo la sua Concezione del mondo oltre l'anno 1832, siamo in grado di parlare di un Goethe dell'anno 1919, che presto sarà 1920.

Bisogna trovare il modo di ammettere serenamente che nei secoli materialisti, dietro a ciò che viene chiamato divino si nasconde molto di luciferico. Molte cose con cui gli uomini cercano di diffondere la religione al giorno d'oggi raggiungono l'umanità solo come parole nate sulle ali di Lucifero.

Solo quando gli uomini saranno di nuovo in grado di riconoscere questo dualismo - il luciferico che li condurrebbe al di sopra di loro stessi e l'ahrimanico che li condurrebbe al di sotto di loro stessi - e si volgeranno da questi a ciò che è veramente cristico, solo allora celebreranno di nuovo nel modo giusto l'evento del Natale, quell'evento con cui dovremmo ricordare come ciò che dà il suo particolare significato, il suo vero significato alla Terra, è entrato nell'evoluzione umana.

Oggi non possiamo fare a meno di pensare a volte a Leonardo da Vinci, a Leonardo che, come sapete, ha dipinto a Milano il suo grande quadro, l'"Ultima Cena" - Cristo con i suoi discepoli intorno a lui. Leonardo dipinse questo quadro a lungo, per vent'anni. Voleva fare molto e non riusciva mai a finirlo, perché cercava sempre di nuovo di dipingere la figura di Giuda nel modo giusto. Ora, con l'organizzazione statale di Milano, l'abate del monastero per il quale si stava dipingendo il quadro era il suo immediato datore di lavoro. Quando in seguito arrivò un nuovo abate, un uomo risoluto e non così paziente come il suo predecessore, si recò da Leonardo e gli disse severamente che il quadro doveva essere terminato al più presto. Leonardo rispose che ora poteva finire il quadro, perché da quando era arrivato il nuovo abate aveva un modello per Giuda. In breve tempo aveva dipinto il volto di Giuda come lo vediamo nel quadro.

Come all'inizio della nuova era il volto di Giuda apparve a Leonardo sul terreno di una fede positiva, così noi ai nostri giorni abbiamo frequenti occasioni di scrivere sul nostro cuore e sulla nostra anima il fatto che Colui di cui commemoriamo la nascita in questo periodo sacro, è tradito soprattutto da molti di coloro che dichiarano di preparare questa festa in conformità al loro credo. Sappiamo che la stessa festa di Natale è una di quelle che sono state adottate nel corso dell'evoluzione cristiana, e che solo nel terzo o quarto secolo si iniziò a commemorare la nascita di Cristo in questi giorni di dicembre. L'evento del Golgota era già avvenuto alcuni secoli prima, quando coloro i cui pensieri erano incentrati su quell'evento adottarono qualcosa di così incisivamente nuovo, a quel tempo, come l'istituzione della festa del Natale. Molto, molto più tardi era ancora possibile impiantare nuove cose nel cristianesimo. Molti di coloro che si definivano veri cristiani combatterono all'epoca contro queste innovazioni. Oggi ci sono molte persone di questo tipo all'opera, che non avanzano nel modo in cui il loro credo avanzò quando accettò nel terzo e quarto secolo l'istituzione del Natale; persone che si attengono rigidamente a ciò di cui dicono "è scritto", persone che si allontanano da ogni rivelazione vivente.

Per quanto terribile sia lo stato di sonno delle persone al giorno d'oggi - delle persone che con i loro pensieri non morali sporcano, troppo spesso, cose che cercano di entrare nella vita spirituale - il più terribile di tutti è il caso di coloro che tradiscono il vero spirito dell'evoluzione cristiana a partire dalla fede stessa.

È in questo clima di serietà che ho voluto presentarvi oggi le luci dell'albero di Natale; la prossima volta spero di parlarne in un altro contesto.

### 3. Stoccarda, 28 dicembre 1919 Il mistero della volontà umana

Dai punti di vista che sono stati presentati qui da qualche tempo, e più in particolare dalle considerazioni che ci sono giunte in questi ultimi giorni, vediamo quanto sia essenziale per l'ulteriore evoluzione culturale dell'umanità che vi affluisca quella che possiamo chiamare la conoscenza dell'Iniziazione. Dobbiamo dire, assolutamente senza riserve: [La liberazione dell'umanità da un corso evolutivo discendente dipende interamente dal suo volgersi a una rivelazione che può avvenire solo attraverso la conoscenza spirituale.](#)

Sebbene si possa affermare, con una certa dose di sentimento o di logica, che ai nostri giorni sarebbe difficile per ampie cerchie di persone accettare tale conoscenza, che all'inizio può essere impartita solo da pochi che hanno raggiunto l'apice della capacità di vedere nel Mondo Spirituale, tutte queste obiezioni, anche se apparentemente giustificate, non contraddicono il fatto clamoroso che senza l'accettazione di quella che viene qui chiamata Scienza dello Spirito Antroposofica, la civiltà deve sprofondare nell'abisso. [L'opera delle Potenze celesti sulla terra cesserà se la loro ulteriore evoluzione cosmica non è unita all'umanità.](#) La guarigione dell'umanità può avvenire solo se un numero sufficientemente grande di persone si permea di ciò che stiamo cercando di dire qui. Perché solo chi non vuole, chi non vuole assolutamente guardare a ciò che è accaduto nel mondo intero come risultato degli ultimi anni catastrofici, solo chi può chiudere gli occhi sul fatto che siamo all'inizio di un processo di distruzione e che nulla può portarci fuori da questo processo di distruzione se non qualcosa di nuovo. [Perché ciò che cerchiamo all'interno della forza distruttiva stessa non può essere altro che una forza di distruzione. Una forza per costruire di nuovo può essere ottenuta solo da una fonte che non appartiene all'evoluzione terrestre fino a questo momento.](#)

Ora, i risultati dell'afflusso da tali fonti sono irti di notevoli difficoltà. Vi è stato detto spesso che la Scienza dell'Iniziazione non può essere data all'umanità in modo casuale, senza preparazione, perché è necessaria una certa ricettività. Lo avete sentito dire continuamente; ma è proprio contro questo atteggiamento mentale che l'uomo trasgredisce continuamente. Facciamo un semplice esempio. Una delle prime e più primitive richieste relative all'accettazione della Scienza dell'Iniziazione è che ognuno cerchi di spogliarsi di quella che chiamiamo Ambizione, soprattutto quando si esprime come giudizio degli altri da parte di se stessi. Ora, è facile vedere che questo è esattamente ciò che avviene nella Società Antroposofica. A cosa servirebbe tacere su queste cose? È facile ammettere che è così, ma tuttavia nel Movimento antroposofico esistono le cose più fatali in questa direzione e l'invidia reciproca è in aumento. Mi limiterò a segnalare questo aspetto. Oggi devo parlare di altre grandi difficoltà nell'ingresso della Scienza dell'Iniziazione nella nostra civiltà terrena.

In primo luogo, ciò che appartiene al Mistero della Volontà dell'Uomo deve essere indicato all'umanità in modo completo. Questo Mistero della Volontà dell'Uomo è stato velato dalla cultura moderna soprattutto dalla metà del XV secolo, dal sorgere della quinta età post-atlantica. La moderna teoria dell'universo conosce il meno possibile della Volontà. Abbia-

mo spesso caratterizzato questo aspetto. Un uomo da sveglia non sperimenta mai consapevolmente la vera natura della sua Volontà. Quando è sveglia sperimenta consapevolmente la natura delle sue concezioni, quando è in uno stato di sogno sperimenta la natura dei suoi sentimenti, ma dorme, anche quando è sveglia, parzialmente, per quanto riguarda la sua Volontà. Noi attraversiamo il mondo come esseri cosiddetti svegli, ma siamo svegli solo per quanto riguarda le concezioni e le idee, siamo svegli solo a metà nella nostra vita di sentimento e completamente addormentati nella nostra Volontà. Non illudiamoci su questo punto. Abbiamo idee su ciò che vogliamo, ma solo quando la Volontà diventa idea, quando la Volontà è riflessa dall'intelletto, possiamo sperimentarla nella nostra coscienza di veglia. Ciò che accade nel profondo dell'uomo, anche solo alzando la mano, il che significa mettere in funzione la sua Volontà, di questo l'uomo comune non sa assolutamente nulla. Ciò significa che il Mistero della Volontà è del tutto sconosciuto all'uomo moderno, e a questo va collegato il fatto che tutta la nostra civiltà moderna - soprattutto quella che si è formata a partire dal XV secolo - è assolutamente intellettuale, una cultura della comprensione; perché la cultura della Scienza Naturale è una cultura intellettuale. La Volontà svolge un ruolo minimo in tutto ciò che cogliamo con l'intelletto, con la comprensione. Quando pensiamo, quando ci formiamo delle idee, la Volontà gioca naturalmente un certo ruolo nella formazione delle idee, ma solo in uno stato molto fine. L'uomo non si accorge di come la Volontà pulsi nelle sue percezioni e di come in altri modi la Volontà operi in lui.

Per l'uomo di questa nuova epoca il Mistero della Volontà è completamente velato dalla nostra cultura esclusivamente intellettuale. Solo quando cerchiamo, attraverso i mezzi offerti dalla Scienza dello Spirito di cui vi ho spesso parlato, di indagare la Volontà, cioè quando cerchiamo, con l'aiuto dell'Immaginazione e dell'ispirazione, di rendere attive quelle forze che permettono all'uomo di vedere il funzionamento, il macchinario che viene messo in moto dalla Volontà dell'uomo, allora ci accorgiamo che nella nostra vita fisica tra la nascita e la morte, la Volontà come entità vivente non è legata a processi costruttivi ma solo a processi distruttivi. L'ho spiegato spesso. Se nel nostro cervello avvenissero solo processi costruttivi, se per esempio avvenissero solo quelli che derivano dall'azione delle forze vitali sul nostro cibo, non potremmo sviluppare una vita animica e spirituale attraverso l'apparato dei nervi e del cervello; solo a causa del processo distruttivo che avviene continuamente nel nostro cervello, l'anima e lo spirito si radicano in ciò che viene distrutto. **È proprio qui che opera la Volontà. La Volontà dell'uomo è essenzialmente qualcosa che durante la nostra vita fisica lavora in una certa misura per la morte dell'uomo.** Per quanto riguarda l'organizzazione della nostra testa, stiamo continuamente morendo; in ogni momento moriamo. Viviamo solo perché il resto della nostra organizzazione lavora contro questa continua morte nella nostra testa, di cui la nostra Volontà è la principale responsabile. Indipendentemente da noi, nella nostra testa avviene continuamente ciò che avviene oggettivamente nel mondo esterno quando passiamo attraverso la morte fisica.

**Il nostro cadavere, nella misura in cui siamo individui umani ed entriamo nel mondo dell'anima e dello spirito attraverso la porta della morte, cessa di essere una questione importante per noi, ma è di grande importanza per il Cosmo. Questo cadavere, in un modo o nell'altro, non importa se per cremazione o sepoltura, viene consegnato agli elementi della Terra; lì, a suo modo, porta avanti ciò che la nostra volontà umana fa parzialmente al nostro sistema nervoso, alla nostra organizzazione sensoriale nella nostra vita tra la nascita e la morte. Abbiamo percezione e pensiero perché la nostra Volontà distrugge qualcosa in**

noi. Consegniamo il nostro cadavere alla Terra e, con l'aiuto del cadavere in disfacimento, che non fa altro che continuare lo stesso processo che noi portiamo avanti parzialmente in vita, l'intera Terra pensa e ha percezione. Qualche mese fa ho caratterizzato questo aspetto da un altro punto di vista. Ciò che avviene continuamente nella Terra attraverso l'interscambio tra le sostanze terrestri primordiali, attraverso l'unione (di queste sostanze) con i corpi umani morti, è un'attività in tutto e per tutto paragonabile all'attività della Volontà che tra la nascita e la morte viene esercitata da noi continuamente, inconsapevolmente, mentre il lavoro, la distruzione come un cadavere, continua nel nostro sistema nervoso e sensoriale. Tra la nascita e la morte la Volontà, poiché è unita al nostro Io, opera attraverso le forze distruttive entro i limiti della nostra pelle. Questa stessa Volontà opera cosmicamente attraverso il nostro cadavere, nel pensiero e nella formazione di idee da parte di tutta la Terra, dopo la nostra morte, quando abbiamo consegnato il nostro cadavere alla Terra. In questo modo, siamo cosmicamente uniti a quello che possiamo chiamare il processo animico-spirituale dell'intera esistenza terrestre. Questa concezione è molto difficile, perché inserisce concretamente l'uomo in ciò che è cosmico nella nostra esistenza terrestre. Mostra il rapporto tra la volontà dell'uomo e il modo di operare della Volontà cosmica universale all'interno dell'esistenza terrestre, nella distruzione, nella realizzazione delle condizioni di morte.

**Ma come la nostra ulteriore evoluzione nel Mondo Spirituale, dopo aver varcato le porte della morte, dipende dal fatto che ci siamo lasciati alle spalle il cadavere, dal fatto che non lavoriamo più con queste forze, ma con altre, così l'ulteriore evoluzione sana di tutta la Terra dipende dal fatto che l'umanità su questa Terra si unisca non più con le forze della morte, ma con le forze della vita, forze che si evolvono in un'altra direzione rispetto alle forze della morte.** Parlare di questo oggi, quando gli uomini sono pieni di idee e sentimenti personali, è davvero qualcosa di amaro, perché la serietà di una tale verità è vissuta solo in misura molto limitata. L'uomo non è abituato a recepire queste grandi verità con la profonda serietà con cui devono essere prese. Tuttavia, è necessario porsi un'altra domanda: "In che modo ciò che si trova nella Volontà dell'uomo, così come l'ho descritto, è in relazione con i processi di distruzione della natura esterna? In che modo la Volontà dell'uomo, che ho descritto come sua caratteristica peculiare, è collegata a queste forze distruttive della natura esterna?". Ecco qualcosa che si pone davanti all'uomo di oggi come la più grande illusione. Che cosa fa veramente l'uomo di oggi quando guarda la Natura? Dice: "Qui si sta svolgendo un processo naturale. È sorto da un altro processo che lo ha prodotto e questo da un altro che lo ha causato". Così l'uomo trova una catena di cause ed effetti nel funzionamento della Natura ed è molto orgoglioso quando in questo modo riesce a cogliere quelli che chiama fili conduttori della casualità che si trovano nel mondo esterno.

Qual è il risultato? Se chiediamo a un geologo, a un fisico, a un chimico o a qualsiasi ricercatore scientifico di buon senso la sua onesta opinione, spesso sarà riluttante a fornire l'ultima conseguenza della sua concezione del mondo. Ma se gli chiediamo se non pensa che la Terra come la conosciamo - le pietre, le piante e anche molti animali - si sarebbe evoluta proprio nel modo in cui si è evoluta, se l'uomo non fosse stato presente, risponderà: "Certamente. Non sarebbero state costruite case, né macchine, né macchine volanti da mucche o bufali, e così via, ma tutto ciò che possiamo vedere non essere opera dell'uomo, sarebbe presente dall'inizio alla fine proprio come se l'uomo non ci fosse stato, perché una



catena di cause ed effetti si trova all'interno della natura esterna". Ciò che avviene dopo è il risultato di ciò che è avvenuto prima. Secondo il pensiero attuale, l'uomo non ha nulla a che fare con la formazione della catena. Questo punto di vista contiene esattamente lo stesso errore del seguente. Scrivo una parola sulla lavagna. Ogni lettera nasce solo perché l'ho scritta io, e non perché la lettera precedente ha dato origine a quella successiva. Sarebbe del tutto insensato dire: Dalla lettera precedente nasce la successiva. Un'indagine accurata e priva di pregiudizi di ciò che è essenziale nei processi della Natura ci convince dell'errore che commettiamo quando ci abbandoniamo alla grande illusione della scienza moderna: Gli effetti sono il risultato delle loro cause. Non è così. Dobbiamo cercare altrove le vere cause, così come dobbiamo cercare nel nostro intelletto la ragione delle lettere che si susseguono. In senso lato, dove si trovano le cause primarie degli eventi esterni della natura? Questo può essere determinato solo dalla percezione spirituale; queste cause si trovano nell'uomo. **Sapete dove dovete guardare se volete conoscere le vere cause primarie del corso della Natura sulla Terra? Dovete indagare come la Volontà umana, del tutto sconosciuta alla coscienza attuale, si trovi nel centro di gravità dell'uomo, cioè nella parte inferiore del suo corpo.**

Solo una parte della Volontà è attiva nella testa dell'uomo; la parte principale della Volontà è centrata nel resto dell'organismo. Ciò che viene ad esistere nel corso della natura esterna dipende dal rapporto dell'uomo con la sua Volontà inconscia. Finora abbiamo potuto citare solo un esempio significativo per quanto riguarda il corso della Natura, ma serve per il corso della Natura nel suo complesso. **Ho spesso sottolineato che durante l'epoca atlantidea l'uomo si abbandonò a una forma di magia nera. La conseguenza fu la glaciazione del mondo civilizzato. In senso globale, l'intero corso della Natura è davvero il risultato dell'attività della Volontà, non in singoli individui, ma delle varie forze della Volontà che lavorano insieme nell'umanità nel suo complesso; forze che nascono dal centro di gravità umano.** Se un essere adeguatamente sviluppato, un essere, diciamo, di Marte o di Mercurio, volesse studiare il corso della Terra, cioè volesse capire come si svolge il corso della Natura, questo essere non descriverebbe la Natura come la descriverebbe uno dei nostri dotti, ma guardando il mondo dall'alto direbbe: La Terra è lì sotto di me; vi vedo molti punti; in questi punti si concentrano le forze da cui procede il corso della Natura. Ma questi punti non si troverebbero per lui nella Natura esterna, ma sempre all'interno dell'uomo. Egli, guardando dall'esterno, scoprirebbe che deve guardare al centro dell'uomo se vuole trovare la causa di ciò che avviene nel corso della Natura. Questa comprensione della connessione della Volontà umana con il corso della Natura nel suo insieme deve diventare parte integrante della Scienza Naturale del futuro, per l'Umanità. Con una tale Scienza Naturale l'uomo sentirà la propria responsabilità in modo del tutto diverso da quello attuale. L'uomo passerà da cittadino della Terra a cittadino del Cosmo. Imparerà a considerare il Cosmo come una parte di sé.

Quando la nostra attenzione viene richiamata su queste cose, la conoscenza di esse si impadronisce di noi. Questa conoscenza non funziona in modo così oscuro come la nostra conoscenza intellettuale. È presa molto più dalla realtà e quindi funziona in modo molto più vivo. E poiché il modo in cui funziona è molto più reale della conoscenza oscura dell'uomo moderno, è ancora più necessario che l'uomo prenda sul serio ciò che gli viene rivelato attraverso questa conoscenza. Non si può essere cittadini del Cosmo da un lato, nel senso descritto sopra, e dall'altro rimanere il vecchio filisteo che le ultime centinaia di anni, cioè il

periodo che va dalla metà del XV secolo, hanno prodotto nell'uomo di oggi. Non possiamo, da un lato, voler partecipare consapevolmente ai processi del Cosmo e, dall'altro, desiderare di spettegolare con i nostri simili, come si fa tanto nei ristoranti e nei club di quest'epoca borghese a partire dal XV secolo. Allo stesso tempo, un'altra Etica, un altro impulso morale deve attraversare l'umanità se si vuole che la Scienza dell'Iniziazione entri davvero in scena. Tutto ciò si prepara in modo sbagliato, perché la comparsa di Ahriman sulla nostra terra, come vi ho detto, agisce in modo particolarmente forte come forza che ostacola l'ingresso della Scienza dell'Iniziazione. Ho parlato recentemente di questi fatti, per dare qualche indicazione sullo spirito che dovrebbe pervadere la nostra Festa di Natale di quest'anno. Ora ne farò solo un breve riassunto.

Guardando indietro nell'evoluzione della nostra terra troviamo, prima della nostra moderna civiltà materialista, quella greco-latina, che risale all'ottavo secolo precristiano. Vediamo, circa 200 anni dopo l'inizio di questo periodo greco-latino, sorgere qualcosa che potremmo descrivere come l'antica Vita di Saggezza dei tempi precedenti che permea la terra di Grecia. Nietzsche lo sentiva in misura notevole, anche se in modo patologico. Fin dall'inizio della sua attività spirituale si sentiva un avversario di Socrate e non si stancava di parlare del maggior valore della cultura greca presocratica rispetto a quella post-socratica. È certamente vero che con Socrate è iniziata una grande epoca per l'umanità, un'epoca che ha raggiunto il suo culmine nel XIV e XV secolo. Ma questa età di Socrate ha ormai fatto il suo corso, è giustamente giunta al termine. L'epoca socratica è quella in cui la logica pura e la dialettica pura sono sorte dalla precedente Saggezza istintiva. Il sorgere della logica pura, della dialettica pura, dall'antica Saggezza chiaroveggente è la caratteristica principale della nostra cultura occidentale. Questa logica, questa dialettica, ha impresso la sua impronta anche nel cristianesimo, perché la teologia dell'Occidente è una teologia dialettica.

Ma ciò che in Grecia sorge come dialettica, come pensiero ridotto all'astrazione, risale ai Misteri dell'Oriente. Tra questi Misteri c'erano quelli che fondarono quella civiltà che poi divenne cinese. All'interno della prima civiltà cinese Lucifero si incarnò in forma umana. Non dobbiamo nasconderci il fatto che Lucifero un tempo viveva in un corpo fisico, come Cristo al tempo del Mistero del Golgotha camminava sulla terra in un corpo fisico. Ma è solo un'incomprensione ristretta dell'incarnazione luciferica se consideriamo tutto ciò che è passato attraverso Lucifero come "Non mi toccare". Da Lucifero, per esempio, è nata la grandezza della cultura greca stessa, quell'arte antica unica, l'impulso artistico dell'umanità, così come noi stessi lo guardiamo ancora. Ma in Europa tutto questo si è indurito in mere parole, vuote di contenuto. È stato grazie alla saggezza luciferica che il cristianesimo è stato colto per la prima volta in Europa. Il punto importante è che nella saggezza greca che si è sviluppata come Gnosi per comprendere il Mistero del Golgotha, la vecchia Saggezza luciferica ha collaborato, ha dato forma alla vecchia Gnosi. Il fatto che il Mistero del Golgota si fosse rivestito di ciò che Lucifero aveva dato all'evoluzione della terra, fu la più grande vittoria per il cristianesimo in quel momento.

Ma quando questa cultura luciferica, alla quale, attraverso l'incarnazione di Lucifero, l'uomo era stato consegnato, stava svanendo, ecco che gradualmente affluiva ciò che stava preparando l'imminente incarnazione di Ahriman nel mondo occidentale. Quando i tempi saranno maturi - e si stanno preparando - Ahriman si incarna in un corpo umano nel Mondo Occidentale. Questo fatto deve avvenire proprio come sono avvenuti gli altri, cioè che Lucifero si è incarnato e che Cristo si è incarnato. Questo fatto è predeterminato

nell'evoluzione della terra. Il fatto più importante è semplicemente questo: tenere a mente il fatto, in modo da prepararci giustamente ad esso, perché Ahriman non inizierà a lavorare solo quando si sarà incarnato in un corpo umano; sta già preparando la sua apparizione dal mondo soprasensibile. Da lì sta già lavorando all'evoluzione dell'umanità. Da quel lato sta cercando i suoi strumenti attraverso i quali si prepara a ciò che deve venire.

Ora, è essenziale per il funzionamento favorevole di ciò che Ahriman porterà all'umanità - porterà doni vantaggiosi proprio come fece Lucifero - che l'uomo assuma il giusto atteggiamento. La cosa più importante è che l'uomo non si lasci sfuggire la venuta di Ahriman a causa del sonno. Quando l'incarnazione di Ahriman avrà luogo nel mondo occidentale, vedremo semplicemente iscritta nel registro locale la nascita di John William Smith (naturalmente, questo non sarà il suo nome) e la gente considererà il bambino come un cittadino in circostanze confortevoli come tutti gli altri, e dormirà su ciò che in realtà è avvenuto. I nostri professori universitari non si preoccuperanno certo se l'uomo dormirà o meno. Per loro ciò che è avvenuto sarà solo la nascita di J. W. Smith. Ma nell'era ahrimanica è fondamentale che gli uomini sappiano che hanno a che fare solo esteriormente con J. W. Smith, che interiormente è presente Ahriman e che non devono ingannarsi con una sonnolenta illusione su ciò che è accaduto. Anche ora non dobbiamo cedere a nessun inganno. Queste cose sono in preparazione.

Tra i mezzi più importanti che Ahriman ha a disposizione dall'altra parte, c'è la promozione del pensiero astratto nell'uomo. E poiché oggi gli uomini si aggrappano così fermamente a questo pensiero astratto, stanno lavorando nel modo più favorevole all'arrivo di Ahriman. Dovete rendervi conto che non c'è modo migliore per prepararsi al fatto che Ahriman sta cercando astutamente di catturare l'intera Terra per la sua evoluzione, che l'uomo continui a vivere una vita astratta, immergendosi nelle astrazioni, come fa nella vita sociale di oggi. Questo è uno degli stratagemmi, una delle astuzie con cui Ahriman si prepara a suo modo alla signoria sulla Terra. Invece di mostrare agli uomini di oggi, sulla base di un'esperienza conclusiva, ciò che deve accadere, i leader offrono loro teorie su ogni argomento, compresa la questione sociale. Per coloro che danno queste teorie, la conoscenza acquisita per mezzo dell'esperienza è astratta, perché non hanno la minima idea di cosa sia la Vita reale. Tutto questo è una preparazione dal punto di vista ahrimanico.

Ma c'è anche un'altra forma di preparazione per Ahriman, che può avvenire attraverso una visione errata dei Vangeli. Anche questo è un aspetto che deve essere reso noto al giorno d'oggi. Sapete bene che oggi ci sono moltissimi uomini, soprattutto tra i rappresentanti ufficiali di questa o quella forma di confessione religiosa, che lottano fino allo stremo contro la nuova conoscenza del Cristo che sta nascendo tra noi dalla Scienza dell'Iniziazione. Questi uomini, se non giurano fedeltà al mero razionalismo, accettano i Vangeli; ma cosa sanno veramente della vera natura dei Vangeli? Sono gli uomini che, nel corso del XIX secolo, hanno applicato ai Vangeli il metodo storico-scientifico del mondo esterno. Cosa è emerso dai Vangeli grazie al metodo scientifico del secolo scorso? Nulla, se non che la concezione dei Vangeli si è gradualmente concretizzata. La nostra attenzione è stata prima attirata dalle contraddizioni dei quattro Vangeli. Poi dal riconoscimento di queste contraddizioni è nato lo scivolamento verso il basso. Infine, qual è il risultato di questa indagine sui Vangeli? Che altro è se non, potrei dire, sollevare i Vangeli dai loro cardini? Cosa cerca nei Vangeli un investigatore come il teologo Schmiedel di Basilea? Cerca di dimostrare che non sono semplicemente dei prodotti di fantasia portati avanti solo per glorificare Cristo Gesù.

E così segue un numero limitato di punti ormai famosi a sfavore del Cristo. Questi, sostiene, sarebbero stati omessi se i Vangeli fossero stati scritti solo per la glorificazione di Gesù. Si ha quindi la sensazione che egli ammetta tutte le obiezioni che vengono portate contro Cristo Gesù, in modo da salvare infine per i Vangeli una piccola etichetta della Scienza di questo mondo. Anche questa piccola etichetta cederà. L'uomo non guadagnerà nulla da questa Scienza mondana. Non otterrà nulla per quanto riguarda la genuinità dei Vangeli dal modo in cui queste persone la indicano. Per avere il giusto rapporto con questi Vangeli dobbiamo sapere perché sono nati, cioè dobbiamo conoscere il loro vero scopo. Questa conoscenza si può ottenere solo attraverso una comprensione fruttificata dalla Scienza dello Spirito.

Se ci immergiamo nei Vangeli, se ne assorbiamo il contenuto e la forza, allora ne ricaviamo un contenuto animico. Nessuna scienza storica esteriore spiegherà l'enigma dei Vangeli; ma possiamo immergerci nei Vangeli, e allora riceviamo un contenuto animico. Questo contenuto animico, tuttavia, è una grande allucinazione - certamente un'allucinazione molto spiritualizzata, l'allucinazione del Mistero del Golgotha. Il massimo che si può ricavare dai Vangeli è l'allucinazione del Mistero del Golgota, né più né meno. Ora, è proprio questo segreto che è noto alla Chiesa cattolica più moderna. Per questo motivo i Vangeli non possono essere studiati dai laici, perché si teme che gli uomini scoprano che attraverso i Vangeli non possono avere una conoscenza storica del Mistero di Cristo, ma solo un'allucinazione di questo Mistero del Golgota. Potrei anche dire, un'immaginazione; perché l'allucinazione è così spiritualizzata da essere un'immaginazione vera e propria. Ma più che un'immaginazione non si può ricavare dal contenuto dei Vangeli in sé.

Qual è il cammino dall'immaginazione alla realtà? Il [cammino si aprirà attraverso la Scienza dello Spirito, non attraverso ciò che è al di fuori della Scienza dello Spirito, ma attraverso la sola Scienza dello Spirito](#). Ciò significa che l'immaginazione dei Vangeli sarà elevata a realtà attraverso la Scienza dello Spirito. Per Ahriman è di estrema importanza preparare la sua incarnazione in modo che, attraverso la Scienza dello Spirito, l'uomo non segua il cammino dell'immaginazione dei Vangeli fino alla realtà del mistero del Golgotha. Come è nel massimo interesse di Ahriman che l'uomo mantenga l'amore per l'astrazione, così è nel suo massimo interesse che l'uomo coltivi sempre più una forma di pietà costruita sui soli Vangeli. Se riflettete su questo, vi renderete conto che gran parte dei credi esistenti oggi è il lavoro preparatorio di Ahriman per i suoi scopi in questa esistenza terrena. In che modo si potrebbe servire Ahriman meglio che decidendo di fare uso di un potere esterno che ordina a coloro che credono e si sottomettono a questo potere di non leggere alcuna letteratura antroposofica? Non si potrebbe rendere un servizio più grande ad Ahriman che fare in modo che un gran numero di persone non legga la letteratura antroposofica. Ho già detto in queste conferenze chi sono le persone che hanno deciso di seguire questa strada. L'unico modo per presentare certi fatti oggi è porli senza riserve alla luce della verità. Oggi bisogna rendersi conto che il progresso del mondo ha un certo rapporto con i periodi cosmici, limitato attraverso l'incarnazione luciferica, che nel tempo e nello spazio precede il Mistero del Golgotha. Ma sulla strada di questo progresso si pone l'incarnazione di Ahriman in Occidente, in modo da rafforzare le forze di opposizione. L'incarnazione di Ahriman, in un futuro non molto lontano, può essere aiutata nel suo cammino tanto da un culto oscurato dei Vangeli quanto dal pensiero astratto.

Molte persone oggi provano un senso di sconforto interiore nel chiudersi in questi fatti gravi. Gli antroposofi non dovrebbero sentirsi così; al contrario, dovrebbero sviluppare un deciso impulso a fare il più possibile per diffondere la Scienza dello Spirito tra gli uomini. È del tutto sbagliato pensare, come spesso si fa, di trovare un'intesa con persone come quelle di cui ho parlato. È sciocco credere di poter trovare un'intesa con queste persone, perché non la desiderano. Il punto è chiarire al resto dell'umanità che tipo di persone sono. Dobbiamo parlare di queste persone. È stato fatto tutto il possibile affinché possano trovare un'intesa con noi. Basta che leggano senza pregiudizi quello che c'è, e che vi prestino seria attenzione. Dobbiamo fare una rigorosa distinzione tra le persone che danneggiano il progresso dell'evoluzione umana e le altre persone a cui dobbiamo andare a dire come si produce questo danno. Il tentativo di trovare un'intesa con i primi non ha assolutamente senso e significato; perché questi uomini propenderebbero esteriormente per un accordo se non avessero più seguaci a sostenerli. Allora sarebbero pronti da soli a trovare un'intesa. L'urgenza che abbiamo di fronte è proprio questa, aprire gli occhi alle persone. Purtroppo, però, troppo spesso all'interno della nostra cerchia si cerca di giungere a un compromesso in questo senso e manca il coraggio necessario per un riconoscimento incondizionato della verità. Non dobbiamo mai illuderci di poter giungere a un'intesa con questo o quell'altro, che non vuole in alcun modo giungere a un'intesa con noi. Ciò che ci viene richiesto è di difendere con coraggio la verità, per quanto ci è possibile. Questo mi sembra soprattutto il risultato della comprensione di ciò che è legato all'evoluzione dell'umanità.

## 4. Stoccarda, 31 dicembre 1919 L'irruzione delle rivelazioni spirituali a partire dall'ultimo terzo del XIX secolo

A Capodanno è sempre opportuno ricordare come il passato e il futuro siano legati tra loro nella vita e nell'esistenza del mondo, come il passato e il futuro siano legati nell'intera vita del Cosmo di cui l'uomo fa parte, come il passato e il futuro siano legati in ogni frazione di quella vita con cui la nostra stessa esistenza individuale è connessa, si intrecciano attraverso tutto ciò che siamo stati in grado di fare e di pensare durante l'anno passato e attraverso tutto ciò che siamo in grado di programmare per l'anno a venire.

I pensieri che, quasi in risposta a un bisogno interiore, richiamiamo davanti alla nostra anima nel rivedere ciò che abbiamo fatto durante l'anno passato e ciò che intendiamo fare l'anno prossimo, dovrebbero essere pervasi da un'adeguata serietà e dignità, in accordo con lo spirito della Scienza dello Spirito antroposofica, in modo da illuminare questi pensieri con la Luce Superiore che possiamo ricevere dalla Scienza dello Spirito, attraverso la contemplazione dei grandi eventi cosmici. [Come si pone questa nostra vita umana rispetto al passato e al futuro? È come uno specchio.](#)

In effetti, il confronto con uno specchio si avvicina alla realtà molto più di quanto possa sembrare all'inizio. Sforzarsi un po' di raggiungere la conoscenza di sé è davvero come stare davanti a uno specchio. Siamo in piedi, guardiamo in uno specchio e lì, in quello specchio, si trova il passato, di cui sappiamo che il suo riflesso è nello specchio. Dietro lo specchio si trova ciò che all'inizio non possiamo guardare, così come non è possibile vedere nello spazio ciò che si trova dietro uno specchio. Forse è il caso di chiedersi cosa c'è dietro: Che cosa corrisponde nel nostro specchio-mondo al rivestimento d'argento sul retro che trasforma il vetro trasparente in uno specchio? Nello specchio ordinario il vetro è rivestito dietro in modo da non poter vedere attraverso di esso. Che cosa costituisce il rivestimento dello specchio del mondo che riflette il passato per noi e all'inizio tiene nascosto il futuro al nostro sguardo? [Lo specchio del mondo è rivestito del nostro stesso essere, del nostro uomo.](#)

Dobbiamo solo tenere presente che con i mezzi di conoscenza abituali non siamo in grado di vedere noi stessi, di vedere ciò che siamo. Non possiamo vedere attraverso noi stessi, vediamo attraverso noi stessi tanto quanto vediamo attraverso uno specchio. Quando guardiamo dentro di noi, ci vengono riflesse molte cose, cose che abbiamo sperimentato, cose che abbiamo imparato; ma il nostro stesso essere ci rimane nascosto, perché all'inizio riusciamo a vedere attraverso noi stessi tanto poco quanto riusciamo a vedere attraverso uno specchio comune. Guardando la questione in generale, o potrei dire in astratto, possiamo considerare questo paragone con uno specchio come l'ho appena descritto. Ma quando arriviamo ai dettagli sono necessarie delle modifiche. Se proviamo a guardare indietro alla nostra vita attraverso questo processo di rispecchiamento (perché guardare indietro alla nostra vita, a ciò che la nostra anima interiore riflette, è un processo di rispecchiamento), dobbiamo confessare: [ciò che vediamo riflesso lì, è solo una parte delle nostre esperienze. Quando si cerca di guardare indietro alle proprie esperienze, si scopre che queste sono continuamente soggette a interruzioni.](#)

Si guarda indietro a ciò che il giorno ha portato, ma non si guarda indietro a ciò che la notte precedente ha portato. Le esperienze della notte sono un'interruzione. Si guarda a ieri, ma non si guarda alla notte precedente, e così via. I tratti di notte, non riempiti dai pensieri sulle nostre esperienze, si inseriscono continuamente. È un'illusione pensare di ripercorrere tutta la nostra vita quando la guardiamo indietro; mettiamo insieme solo in parte ciò che i giorni contengono. In realtà, il corso della nostra vita si presenta davanti a noi con continue interruzioni.

Potremmo ora chiederci: queste interruzioni nel corso della nostra vita sono necessarie? Sì, sono necessarie. Se non ci fossero queste interruzioni nel corso della nostra vita o, per meglio dire, nella retrospettiva sul corso della nostra vita, allora, come uomini, non saremmo in grado di percepire il nostro Io. Vedremmo il corso della nostra vita riempito semplicemente dal mondo esterno, e nella nostra vita non ci sarebbe alcuna coscienza dell'ego. Il fatto che siamo in grado di sperimentare, di sentire il nostro Io, dipende dal fatto che il corso della nostra vita viene continuamente frammentato. È proprio in relazione a questa percezione dell'ego, causata dalle interruzioni del corso della vita, che l'umanità attuale si trova ad affrontare un periodo critico. Quando un uomo di oggi guarda indietro alla vita e, come è stato appena spiegato, raggiunge il suo Io attraverso questo sguardo, l'Io dell'uomo di oggi è, in un certo senso, vuoto, sappiamo solo di avere un Io. Nei periodi precedenti dell'evoluzione terrestre gli uomini sapevano di più. Come nella vita quotidiana ordinaria i sogni di un individuo emergono debolmente dalle sue esperienze notturne, così le percezioni chiaroveggenti-ataviche degli uomini dei periodi precedenti emergevano dall'Ego. Queste percezioni chiaroveggenti-ataviche erano sogni solo nella loro forma; ciò che contenevano era la realtà. Possiamo dire che: [L'Ego dell'uomo attuale è stato svuotato del contenuto chiaroveggente-atavico che sosteneva gli uomini delle epoche passate, per meandoli della convinzione di avere qualcosa in comune con un elemento divino, di essere connessi con qualcosa di divino.](#)

Da queste visioni ataviche-chiaroveggenti, nasceva nella vita senziente dell'uomo ciò che si condensava nel sentimento religioso e nella venerazione religiosa verso quegli esseri a cui erano dedicati il culto e il sacrificio religioso. Come stanno le cose oggi? Oggi l'Io è vuoto di queste visioni ataviche e chiaroveggenti, e quando guardiamo all'Io è più o meno solo un punto della nostra vita animica. Il contenuto di questo Io è un solido punto di appoggio, ma è comunque solo un punto. Ora, però, viviamo in un'epoca in cui il punto deve tornare a essere un cerchio, un'epoca in cui l'Io deve tornare a ricevere un contenuto. A partire dall'ultimo terzo del XIX secolo, il mondo spirituale ha fatto un'imponente incursione nel nostro mondo dei sensi, affinché l'Io possa nuovamente ricevere un contenuto. È per questo che, a partire dagli anni Settanta del XIX secolo, il Mondo spirituale ha voluto rientrare nella nostra esistenza fisica attraverso rivelazioni di tipo nuovo. [L'obiettivo della Scienza dello Spirito antroposofica è questo: Accogliere con benevolenza tutto ciò che cerca di entrare attraverso la rivelazione spirituale da un altro mondo - da un mondo, però, che porta in sé questo nostro mondo - e rivestire queste rivelazioni in termini che possano essere comunicati all'uomo.](#) Queste rivelazioni non sono altro che ciò che garantisce definitivamente (sotto un certo aspetto) il futuro dell'umanità. Non si tratta, infatti, di uno sguardo diretto dietro lo specchio, ma è una garanzia per questo, cioè che quando noi, come uomini, ci affrettiamo ad andare incontro al futuro, cioè ci affrettiamo a metterci dietro lo specchio - il che significa affrontare il futuro - allora ciò che dobbiamo fare in futuro potrà

realizzarsi in piena potenza, se prima abbiamo messo alla prova le nostre forze, se prima le abbiamo rafforzate attraverso ciò che, per mezzo della Scienza dello Spirito, si rivela a noi dal Mondo Spirituale.

Come in passato l'lo dell'uomo era riempito di un contenuto chiaroveggente atavico, che garantiva il suo legame con il divino, così oggi il nostro lo deve essere riempito di un nuovo contenuto spirituale, ricevuto in piena coscienza, un contenuto che ci dia di nuovo il legame che unisce la nostra anima con l'Essere Animico divino. Gli uomini del passato possedevano una chiaroveggenza atavica. L'ultima eredità di questa chiaroveggenza atavica è la riflessione astratta, il potere astratto di cognizione posseduto dagli uomini moderni. È un residuo molto diluito della chiaroveggenza primitiva. L'uomo di oggi può sentire che questa diluizione, questa diluizione logico-dialettica di una precedente chiaroveggenza atavica, non è più in grado di sostenere la sua anima. Allora nascerà in lui il desiderio di ricevere qualcosa di nuovo nel suo lo. Ma ciò che ha costituito la fine nell'evoluzione dell'umanità dai tempi primordiali a oggi, deve ora diventare l'inizio. Un tempo l'uomo aveva rivelazioni chiaroveggenti e non le capiva. Oggi l'uomo deve prima capire, deve esercitare al massimo il suo potere intellettuale, deve esercitare al massimo la sua ragione. Se lo esercita attraverso ciò che gli si presenta nella Scienza dello Spirito, allora l'umanità svilupperà nuovamente il potere di ricevere lo Spirito in modo chiaroveggente. Questo è certamente un aspetto che la maggior parte delle persone oggi desidera evitare, cioè di fare uso della propria sana ragione umana per comprendere la Scienza dello Spirito. Se fosse possibile evitare l'uso della ragione umana, sarebbe anche possibile evitare del tutto l'ingresso delle rivelazioni spirituali nel nostro mondo terreno.

Così passato e futuro sono legati insieme in questa vigilia di Capodanno, in questo Capodanno cosmico. Oggi, infatti, quello che sta per arrivare è una sorta di Capodanno cosmico. Il futuro si pone davanti a noi come una domanda formidabile, non una domanda astratta e indefinita, ma una domanda concreta. [Come possiamo avvicinarci a ciò che, come domanda posta all'umanità, sotto forma di rivelazione spirituale, si sforza sempre più, dall'ultimo terzo del XIX secolo, di entrare nel nostro mondo terreno? E come dobbiamo porla in relazione alle rivelazioni del passato?](#)

Queste domande devono essere vissute in prima persona. Allora sentiremo quanto sia importante dirigere i nostri desideri verso ciò che viene presentato qui come Scienza dello Spirito Antroposofica. Allora ci si renderà conto della serietà e della dignità della lotta per la Scienza dello Spirito. Questo sentimento è particolarmente necessario in questo momento. Non si tratta, infatti, di una volontà umana arbitraria ("Willkur"); si tratta di qualcosa che, come conoscenza cosmica, vuole rivelarsi a noi dall'evoluzione del mondo; si tratta, in verità, di ciò che gli dèi vogliono fare dell'uomo. Ma qui ci troviamo di fronte al fatto che, quando da un lato ci rivolgiamo allo spirito, dall'altro coloro che vogliono solo adorare il passato, sono trascinati via dallo Spirito di contraddizione, dallo Spirito di opposizione. E quanto più cerchiamo con tutte le nostre forze di afferrare lo spirito dello stato futuro dell'uomo, tanto più sicuramente le persone del passato saranno possedute dallo spirito di opposizione. Si nota tra gli uomini di oggi che il sentimento religioso sta cercando di assumere una nuova vita. I tentativi a tentoni sono numerosi. I tentativi della Scienza dello Spirito non devono essere a tentoni. Attraverso questi tentativi si dovrebbe cogliere il mondo reale e concreto dello Spirito. Quasi come una premonizione di ciò che dovrebbe essere, ci troviamo di fronte a coloro che dicono: "La mera tradizione religiosa non ci basta; voglia-



mo fare un'esperienza religiosa interiore, non vogliamo solo sentire il messaggio che, secondo la tradizione, Cristo è vissuto e morto in Palestina tanti o tanti anni fa - vogliamo sperimentare nella nostra anima l'esperienza di Cristo". In molti ambienti troviamo idee di questo tipo sorte tra gli uomini, tra persone che credono che qualcosa dell'esperienza di Cristo sia sorto nel profondo della loro anima.

Si tratta di tentativi a tentoni, spesso persino discutibili, perché allo stesso tempo le persone si accontentano dell'egoismo della loro anima e poi si allontanano da ogni inclinazione verso lo Spirito. Il desiderio di un'esperienza spirituale interiore c'è comunque, e anche i tentativi a tentoni verso questa esperienza spirituale interiore, verso un nuovo interesse per il mondo spirituale, dovrebbero essere riconosciuti. Ma lo spirito di opposizione sorgerà sicuramente.

A giudicare da ciò che egli stesso ha stampato, un tale rappresentante dello spirito del passato ha recentemente pronunciato parole piuttosto notevoli a Stoccarda, contrapponendo i tentativi, a tentoni, di suscitare un nuovo interesse religioso, una nuova esperienza religiosa, ai tentativi di raggiungere una conoscenza concreta veramente nuova del mondo spirituale, come nel caso della Scienza dello Spirito antroposofica. Nel dramma del pastore, rappresentato alla Scuola Waldorf, uno dei pastori, che ha avuto una visione spirituale, dice di aver quasi perso la facoltà di parlare. Quando ho letto l'ultima pagina di Scienza dello Spirito e Cristianesimo di Gogarten, devo dire che ho rischiato di perdere la parola, perché è davvero sorprendente che qualcuno dica cose del genere nell'epoca attuale. Sono cose come questa che, nel Capodanno cosmico, dovrebbero stimolare la contemplazione del confronto tra il passato e l'inevitabile futuro. Cosa dice veramente questo rappresentante della religione? Non so se ne sia stata colta tutta l'importanza. Egli dice: "Oggi - dovrei dire sempre - il compito principale è quello di salvaguardare il sentimento elementare di pietà di cui ho parlato. Oggi manca quasi del tutto. Siamo occupati da "interessi" religiosi e da "esperienze" religiose. Poiché l'antroposofia fornisce un materiale così buono per gli "interessi" e un mezzo così buono per le "esperienze", le persone sono impotenti e senza forza di resistenza quando la incontrano. Gli uomini conoscono ancora meno quel legame fondamentale, elementare, il legame portato nella vita dalla pietà, che allontana ogni "interesse" religioso e disperde ogni "esperienza" religiosa, il legame tra Dio e la creatura. E poiché l'uomo conosce poco questo legame, conosce ancora meno l'altro legame, l'unione diretta e incondizionata tra Dio e l'uomo".

Qui, in nome della religione, vediamo ripudiato ogni interesse religioso, dispersa ogni esperienza religiosa. Un "legame" del tutto indefinito, che naturalmente non può essere differenziato e che l'oratore non vuole differenziare, prende il posto dell'interesse religioso e dell'esperienza religiosa. Perdiamo davvero il nostro potere di parola quando un insegnante di religione dice: "La vera pietà deve scacciare ogni interesse religioso e disperdere ogni esperienza religiosa". Siamo arrivati al punto di non riuscire a capire cosa significhi quando un rappresentante ufficiale della religione dice: "Via l'interesse religioso! Via l'esperienza religiosa!". Vedete, a parte il fatto che Gogarten non sa che lui stesso non sarebbe in grado di parlare di religione se nel passato non ci fossero stati interessi religiosi atavici ed esperienze religiose; a parte il fatto che lui, come rappresentante ufficiale della religione, non avrebbe mai potuto presentarsi davanti a un pubblico se la religione non fosse entrata nell'evoluzione dell'umanità, attraverso l'interesse religioso e l'esperienza religiosa; A parte tutto ciò, tutto quello che vi ho appena detto dimostra quello che vi ho detto

prima, cioè che al giorno d'oggi le stesse persone che si considerano i veri rappresentanti della vita religiosa, lavorano per la distruzione di tutto ciò che è essenziale nella religione. Questi uomini hanno perso ogni possibilità di comprendere ciò che riguarda l'anima umana? Non riescono più a capire che quando l'uomo rivolge la sua attenzione a qualcosa, l'attenzione è guidata dall'interesse e che tutto ciò che entra nella coscienza dell'uomo si basa sull'esperienza? Sembra che gli uomini non parlino più con questa coscienza, ma solo con uno spirito di opposizione. Dovremmo tenerlo presente in tutta serietà quando guardiamo lo specchio che misteriosamente svela il passato e nasconde il futuro - anche se in un certo senso lo specchio svela anche il futuro, nel modo che ho descritto.

Lo scopo della Scienza dello Spirito antroposofica è quello di servire l'interesse religioso e di dare un contenuto all'esperienza religiosa. Con quale risultato? Nel corso di quest'anno (1919) è stata posta la questione davanti alla Sacra Congregazione Romana se l'insegnamento definito teosofico sia in linea con la dottrina della Chiesa cattolica e se sia lecito appartenere a società teosofiche, partecipare a riunioni teosofiche e leggere giornali e periodici teosofici. La risposta è stata: "No", in ogni caso, No, "in omnibus". Questo è lo spirito di opposizione, di contraddizione, e il gesuita Zimmermann lo interpreta in modo più particolare applicando questo veto della Sacra Congregazione Romana anche all'Antroposofia. Non è necessario che vi illustri in dettaglio gli scritti di Zimmermann. Conoscete tutti il vento che soffia da una certa parte contro la Scienza dello Spirito antroposofica, e che è il soffio dello Spirito di contraddizione. Lo Spirito portato da questo vento può essere percepito nelle seguenti parole, scritte da quello stesso Zimmermann che per anni ha diffuso la menzogna che io fossi un prete rinnegato: "*Grazie alla defezione del loro segretario generale, il dottor Rudolf Steiner, che portò con sé la maggior parte dei membri, la Società Teosofica si è ripresa in qualche misura nel corso degli anni, e ora possiede circa venticinque logge, un quinto delle quali sono certamente un po' inattive, e pubblica a Dusseldorf, come suo organo ufficiale, Das Theosophische Streben (L'impresa teosofica). I seguaci di Steiner, che ha chiamato la sua teosofia "Antroposofia" dopo la sua uscita, si sono recentemente lamentati del fatto che stava diventando improduttivo, che non aveva nuove "visioni", che teneva sempre conferenze sulle stesse cose, che presto avrebbe dovuto dedicarsi a qualcosa di nuovo, ecc.*" Questo apre la strada a un altro articolo che tratta in modo altrettanto intelligente della "Triarticolazione dell'Organismo Sociale". Vedete quale Spirito di verità sostiene questo gesuita? Un gesuita non rappresenta semplicemente la sua opinione personale, ma l'opinione della Chiesa cattolica. Parla solo come membro della Chiesa cattolica. Ciò che dice rappresenta l'opinione della Chiesa cattolica. Dobbiamo giudicare queste cose da un punto di vista morale. Dobbiamo chiederci se chi tratta la verità come quest'uomo - un uomo, per di più, tenuto in grande considerazione da una particolare comunità religiosa - possa essere tenuto in grande considerazione dal vero spirito dell'umanità.

Finché questioni di questo tipo non saranno considerate con la dovuta serietà, non saremo arrivati alla giusta comprensione del Capodanno cosmico. In questo momento è essenziale raggiungere questa giusta comprensione. È essenziale estendere le nostre simpatie - ahimè, le nostre simpatie spesso nascono da fonti egoistiche - alle grandi relazioni umane, e sentire per l'intera umanità quella simpatia umana che ci spinge a rendere un movimento spirituale come questo effettivamente fruttuoso per l'evoluzione dell'umanità. Che possiate sperimentare, cari amici, in questo momento, che è lo Spirito stesso del Cosmo che da de-

cenni cerca di entrare. Che possiate sperimentare nella prossima notte che questo Spirito che cerca di entrare nell'umanità sarà qui servito in modo tale che le anime di coloro che vogliono sentire e pensare con la Scienza dello Spirito Antroposofica possano sentire la loro unione con questo nuovo Spirito che vuole entrare nel mondo - lo Spirito che solo può portare al mondo terreno, il mondo che si sta distruggendo, il nuovo impulso edificatore dal Cielo. In quest'ora, un'ora simbolica ogni anno, che richiede di essere vissuta come l'ora decisiva tra il passato e il futuro - in quest'ora possiate unire le vostre anime con il nuovo Spirito; possiate così sperimentare nelle vostre anime il contatto dell'anno passato con l'anno a venire, affinché l'Anno Cosmico che sta passando si metta in contatto con l'Anno Cosmico che sta nascendo.

Ma l'Anno Cosmico che sta passando invierà ancora molti effetti collaterali nel futuro; forze distruttive nelle sfere dello Spirito, della 'Legalità, dell'Economia. Perciò è ancora più necessario che il maggior numero possibile di uomini sia colto nell'intimo della propria anima dal nuovo anno del futuro spirituale e sviluppi una volontà che possa essere il fondamento di un nuovo mondo spirituale, un mondo da costruire nella futura evoluzione dell'umanità. Coloro che hanno a cuore il futuro dell'umanità non sono coloro che vorrebbero uccidere l'interesse religioso, che vorrebbero eliminare l'esperienza religiosa, ma solo coloro che riescono a vedere come, attraverso l'intellettualità della nostra epoca, il vecchio interesse religioso sia svanito, la vecchia vita religiosa sia stata paralizzata. Solo coloro che si preoccupano del futuro, che vedono come un nuovo interesse deve cogliere l'umanità, come una nuova esperienza religiosa deve sorgere nell'umanità, in modo che l'uomo possa portare nel Cosmo nuovi germi per un'esistenza futura.

## 5. Stoccarda, 1 gennaio 1920 Il dogma della rivelazione e il dogma dell'esperienza

Incontrandovi oggi per gli auguri di buon anno, desidero esprimere l'auspicio che ognuno di voi si renda conto nel profondo dell'anima di quanto grandi e insistenti siano le esigenze del momento attuale per quanto riguarda l'evoluzione dell'umanità e che, come risultato di questa presa di coscienza, ognuno al proprio posto possa collaborare, per quanto possibile, a portare a compimento ciò di cui l'umanità ha tanto bisogno.

In questo periodo dell'anno, che esprime simbolicamente l'incontro tra passato e futuro, vorrei, come introduzione alla nostra contemplazione del nuovo anno, che giustamente è anche una contemplazione dell'intero corso del tempo, ricordare alcuni passaggi di saggi che ho scritto più di 30 anni fa e che saranno presto pubblicati. Pur essendo legati a esperienze personali, questi saggi hanno un significato preciso se vogliamo guardare all'intera condizione spirituale del presente. Il mio scopo nello scriverli era, come noterete, quello di risvegliare la coscienza del popolo tedesco, di dare espressione a ciò che già allora si percepiva come una mancanza fondamentale nella vita spirituale della nazione tedesca.

Vi leggerò alcuni passaggi di uno di questi saggi, intitolato "Il segno spirituale del giorno presente". Questi passaggi si riferiscono a ciò che stava accadendo più di 30 anni fa, a un passato che allora era il presente. Scrivevo nel bel mezzo della vita spirituale che prevaleva a quel tempo, tra sintomi che si manifestavano in modo più marcato nella vita di pensiero della nazione tedesca. Scrivevo:

"È con una scrollata di spalle che la nostra generazione ricorda il periodo in cui una corrente filosofica attraversava l'intera vita spirituale del popolo tedesco. Il potente impulso dei tempi, che si è impadronito delle menti degli uomini alla fine del secolo scorso (cioè il Settecento) e all'inizio di questo, e che ha affrontato con coraggio i più alti compiti immaginabili, è ora considerato una deplorabile aberrazione. Se qualcuno osa sollevare un'obiezione quando la conversazione verte sulle fantasie di Fichte o sull'inconsistente gioco di pensieri e parole di Hegel, viene considerato dai suoi ascoltatori come un mero dilettante, che ha un'idea tanto scarsa dello spirito dell'indagine scientifica moderna quanto della completezza e della serietà dei metodi filosofici. Kant e Schopenhauer sono al massimo tollerati dai nostri contemporanei. A quanto pare, è possibile far risalire a Kant le briciole filosofiche un po' scarse utilizzate dalla scienza moderna come fondamento; e Schopenhauer, oltre alle sue opere strettamente scientifiche, ha scritto anche alcune cose in uno stile leggero, su argomenti accessibili a persone con un orizzonte spirituale limitato. Una mente aperta a quella tensione verso le vette più alte del mondo del pensiero, una comprensione per quell'impennata dello spirito che nei regni della scienza è andata di pari passo con il nostro periodo di cultura classica - questo manca oggi. Il lato grave di questo fenomeno appare solo quando si considera che un persistente allontanamento da questa meta spirituale implica per il popolo tedesco la perdita del proprio Sé, la rottura con lo Spirito della Nazione. Perché quella lotta nasceva da un'esigenza profonda della natura tedesca. Non ci viene in mente di voler negare i molteplici

errori e le fallacie unilaterali che Fichte, Hegel, Schelling, Oken e altri hanno commesso nelle loro audaci incursioni nel regno dell'idealismo. Ma l'impulso che li ha ispirati in tutta la sua grandezza non deve essere frainteso. È l'impulso più adatto a una nazione di pensatori. La nazione tedesca non è caratterizzata da quel senso vivo per la realtà immediata, o per l'aspetto esteriore della Natura, che ha permesso ai Greci di creare le loro meravigliose e imperiture opere d'arte. Tra i tedeschi c'è invece un'incessante spinta dello spirito verso la causa delle cose, verso le origini apparentemente nascoste e più profonde della Natura che ci circonda. Come lo spirito greco trovava espressione nel suo meraviglioso mondo di forme plastiche, così il tedesco, più concentrato in se stesso, meno aperto alla Natura ma per questo più con il proprio cuore, coltivando il rapporto con il proprio mondo interiore, cercava le sue conquiste nel mondo del pensiero puro. Il modo in cui Fichte e i suoi successori guardavano al mondo e alla vita era quindi veramente tedesco. È per questo che i loro insegnamenti furono accolti con tanto entusiasmo; è per questo che, per un certo periodo, entusiasmarono l'intera vita della nazione. Ecco perché non dobbiamo rompere con la loro guida spirituale. La nostra soluzione alle difficoltà deve essere quella di superare gli errori, continuando il corso naturale dello sviluppo secondo le linee stabilite all'epoca. Non è importante ciò che questi spiriti hanno trovato o pensato di trovare, ma come hanno affrontato i problemi".

All'epoca in cui fu scritto questo saggio, alla nazione tedesca dovevano essere mostrate queste verità, che rischiavano di scomparire dal loro campo visivo. Vivevamo allora in un'altra epoca rispetto a quella attuale, un'epoca in cui, se avessimo voluto, sarebbe stato ancora possibile per certi ambienti unirsi allo spirito, allora all'inizio del suo declino, e preparare così la strada a uno sviluppo onnipervasivo e duraturo dell'impulso umano. In effetti, a quel tempo sarebbe stato possibile trovare tali persone, tra coloro che si definivano leader della nazione, tra coloro che preparavano le giovani generazioni alla vita successiva. Allora non c'erano esperimenti del tipo di quelli che stanno emergendo ora in Russia. A quel tempo (in Germania) coloro che educavano i giovani avevano ancora la possibilità di tornare agli scopi e alle intenzioni della vecchia vita spirituale, facendola risorgere nella nuova forma. Ma nessuno era disposto ad ascoltare minimamente una voce che esortasse a far rinascere tra gli uomini un vero e proprio impegno spirituale. Ogni opinione che aveva preso piede tra i ranghi inferiori o superiori degli insegnanti della nazione nei 30 anni precedenti era un attacco diretto contro gli obiettivi e le intenzioni di una concezione spirituale del mondo.

Ricordo che quando scrissi questo saggio, avevo già pubblicato le mie opinioni sulla concezione del mondo di Goethe, sulle idee scientifiche di Goethe. Avevo evidenziato due grandi pericoli nel campo del pensiero, nel campo dell'indagine scientifica attiva. Coni allora due espressioni per definire i due grandi nemici del progresso spirituale umano. Da un lato parlai del "Dogma della Rivelazione" e dall'altro del "Dogma della mera esperienza". Desideravo mostrare che la coltivazione unilaterale del dogma della rivelazione, così come si era sviluppata nelle confessioni religiose, era altrettanto pernicioso quanto il continuo martellamento sui cosiddetti dogmi dell'esperienza, cioè il continuo insistere solo su tutto ciò che il mondo sensibile esterno, il mondo dei fatti materiali, offre a scienziati e sociologi. Nel corso del tempo è sorto il compito di rendere questi pensieri più concreti, di indicare le forze reali che stanno dietro a questo o quel fenomeno.

Cosa c'è dunque dietro a tutto ciò che ci viene segnalato quando si parla del dogma della rivelazione? Oggi, in senso onnicomprensivo, tutto ciò che sta dietro a quelle che chiamiamo influenze luciferiche nel corso dell'evoluzione dell'umanità. E dietro il dogma dell'esperienza si cela tutto ciò che definiamo, sempre in senso onnicomprensivo, le influenze ahri-maniche nell'evoluzione umana. Nell'epoca attuale, chi vuole guidare gli uomini solo sotto l'influenza del dogma della rivelazione, li conduce nella direzione luciferica; chi invece vuole guidare gli uomini, come farebbero gli scienziati, solo secondo il dogma dell'esperienza sensoriale esterna, li conduce nella direzione ahri-manica. Non è forse una giusta contemplazione per il nuovo anno, in questi nostri tempi seri, passare in rassegna gli ultimi 30 o 40 anni e sottolineare quanto sia ancora necessario oggi ripetere l'appello di allora, per rilanciarlo, ma con molta più forza? Il corso esteriore degli eventi di questi ultimi 30 o 40 anni ha mostrato chiaramente la giustificazione di quell'appello; infatti, chi guarda senza pregiudizi a ciò che è accaduto, deve dire a se stesso: "Non ci sarebbero la miseria e la povertà di oggi, se quell'appello fosse diventato una realtà nei cuori dei popoli dell'Europa centrale in quel momento". Allora suonava invano. Oggi la Sacra Congregazione Romana le viene incontro con il Decreto del 18 luglio 1919, e i vertici del clero annunciano dai loro pulpiti che l'Antroposofia non può essere letta nei miei libri perché il Papa la proibisce. Informazioni in merito possono essere ottenute dagli scritti dei miei oppositori. Questo pronunciamento avviene contemporaneamente alle trattative per l'istituzione di un Nunziato cattolico romano a Berlino sotto gli auspici di un governo berlinese di orientamento socialista! Anche qui c'è qualcosa che mostra il segno spirituale dell'epoca. Vorrei che oggi si potesse davvero fare appello alle forze più profonde del cuore di coloro che sono ancora in grado di sentire qualcosa degli impulsi spirituali nell'evoluzione umana, affinché si sveglino, affinché vedano come stanno realmente le cose. La cosa più importante oggi è che l'uomo sia in grado di trovare se stesso. Ma per trovare il proprio Sé occorre avere fiducia nella propria forza d'animo. Oggi si ottiene poco tra gli uomini facendo appello a questa fiducia nella propria forza d'animo. **Le persone vogliono, da un lato, il sostegno di qualcosa che le costringa dall'interno a pensare e a volere ciò che è giusto, oppure, dall'altro, il sostegno di qualcosa che le costringa dall'esterno a pensare e a volere ciò che è giusto. In qualche modo troviamo sempre questi due estremi negli uomini; essi non desiderano mai unirsi, lottare con forze attive verso l'equilibrio tra questi due estremi.**

Riconsideriamo questo marchio spirituale del giorno d'oggi, che sta per diventare il marchio sociale e materiale. Riconsideriamolo in qualche misura. Sentiamo sorgere nell'Est dell'Europa il vecchio appello marxista: "Bisogna stabilire un ordine sociale tra gli uomini, in cui ognuno possa vivere secondo le sue capacità e i suoi bisogni individuali; bisogna sviluppare un ordine sociale in cui le capacità individuali di ogni uomo possano essere prese in piena considerazione e in cui i bisogni giustificabili di ogni singola persona possano essere soddisfatti". In astratto, non si può sollevare alcuna obiezione contro questa affermazione. Ma d'altra parte, sentiamo una personalità come Lenin affermare che: "Tra gli uomini d'oggi un tale ordine sociale non può essere fondato; è solo possibile stabilire un ordine sociale transitorio; è solo possibile stabilire qualcosa che è ingiustizia" - naturalmente nel senso più ampio del termine. L'ingiustizia è infatti presente in misura assurda in tutto ciò che Lenin e i suoi seguaci stabiliscono. Lenin e i suoi seguaci credono infatti che solo passando attraverso un ordine sociale transitorio si possa produrre una nuova razza umana, una razza non ancora esistente; solo quando questa razza sarà presente, sarà

possibile introdurre l'ordine sociale in cui ognuno sarà in grado di impiegare le proprie capacità, in cui ognuno sarà in grado di vivere secondo i propri bisogni. Questo è dunque il loro obiettivo: la formazione di una razza di uomini non ancora esistente, per realizzare un ideale che, come ho detto, può essere giustificato in astratto.

Non dovrebbero abbastanza persone, quando sentono parlare di una cosa del genere, essere in grado di ritrovare se stesse e di cogliere tutta la gravità dell'attuale situazione mondiale? Non è forse ora che cessi questa sonnolenza, quando un fatto del genere si presenta davanti a noi indicando il segno più significativo del giorno d'oggi - questa sonnolenza che ci fa chiudere un po' gli occhi, così da non cogliere l'intero significato di una tale questione? Nulla ci aiuterà a raggiungere una visione concreta di queste cose, se non abbandonare le vie dell'astrazione nella vita spirituale. E per questo dobbiamo prima di tutto acquisire la sensazione che laddove c'è solo un flusso di parole e frasi sullo spirito e sull'anima, lì il discorso è una mera astrazione. Dobbiamo essere in grado di sentire quando si parla di spirito e anima come realtà. Per esempio, parlando delle capacità umane: Queste sorgono come manifestazioni dall'essere interiore dell'uomo, man mano che l'individuo cresce. Attraverso alcuni dei suoi leader, l'umanità si sente indotta a sviluppare di conseguenza queste capacità e forze, che vengono alla luce nell'uomo in crescita.

Ma in questo campo ci si può fidare delle nostre sensazioni solo se si percepisce definitivamente nella manifestazione di queste forze e capacità una manifestazione del Divino; se si può dire a se stessi: L'uomo è entrato in questo mondo di realtà sensoriali da un mondo dell'Essere animico-spirituale, e ciò che si manifesta come forze e capacità umane, e che sviluppiamo in noi stessi e negli altri, proviene da un mondo spirituale ed è ora collocato in un corpo umano fisico. Ora, considerate il significato spirituale di ciò che è stato spiegato in questo luogo per decenni; vi mostrerà che con l'incorporazione delle capacità e delle forze umane nel corpo umano fisico, agli esseri luciferici è stata data la possibilità di avvicinarsi a queste capacità e forze umane. Non si può fare alcun lavoro nella sfera delle capacità e delle forze umane, sia sotto forma di attività personale che di insegnamento agli altri o di promozione della cultura generale, senza entrare in contatto con le forze luciferiche. In quella regione che l'uomo deve attraversare prima di entrare nell'esistenza fisica attraverso la nascita o il concepimento, la Potenza luciferica non può avvicinarsi direttamente alle capacità e alle forze umane. [L'incarnazione in una struttura fisica umana è il mezzo con cui le potenze luciferiche possono raggiungere le capacità e le forze umane.](#)

Solo se guardiamo in faccia questo fatto senza pregiudizi, assumiamo un atteggiamento corretto nella vita verso tutto ciò che emerge dalla natura umana come capacità e forze individuali. Se chiudiamo gli occhi su ciò che è luciferico, se neghiamo che esista, allora soccombiamo ad esso. Allora l'anima cade in quello stato d'animo che desidera soprattutto consegnarsi a qualche coercizione dall'interno, in modo che attraverso ogni tipo di forza mistica o religiosa possa liberarsi dalla necessità di fare appello al proprio Io libero, o di cercare il Divino nel mondo, all'interno dello sviluppo del proprio Io libero. Gli uomini non vogliono pensare da soli, vogliono che si manifesti una forza indefinita dall'interno, in base alla quale possono argomentare logicamente. [Non vogliono sperimentare la verità; vogliono solo sperimentare quella forza interiore che li costringe dall'interno, manifestandosi in prove che non si appellano all'esperienza, ma si appellano a un Potere Spirituale che domina l'uomo, che lo costringe a pensare in questo o in quel modo sulla Natura o sull'uomo](#)

stesso. Gli uomini si consegnano alle potenze luciferiche richiamando dentro di sé questa costrizione interiore, questo potere interiore.

Il mezzo che si può usare affinché l'uomo si appelli a questa costrizione interiore, affinché non si elevi alla posizione libera e retta nel mondo spirituale, è quello di costringerlo a pensare che non esistono tre membri della natura umana come il Corpo, l'Anima e lo Spirito; di proibirgli, come effettivamente accadde nell'ottavo Concilio ecumenico di Costantinopoli, di pensare che l'uomo è costituito da Corpo, Anima e Spirito, e di invitarlo ad abbandonare ogni pensiero riguardante lo Spirito. Si tratta di connessioni interiori che non possono più essere trascurate. Dobbiamo affrontarle oggi con chiarezza e senza pregiudizi. Nell'anno 869 d.C. si decise di proibire la credenza nello Spirito nell'uomo. In quell'anno iniziò la discesa verso Lucifero della civiltà europea. E oggi ne abbiamo il risultato completo. Per molto tempo l'uomo ha ceduto all'inclinazione a non sperimentare la verità, ma a lasciare che la costrizione dell'argomentazione, dell'argomentazione impersonale, lavorasse su di lui. Di conseguenza, l'umanità è caduta nell'altro estremo. Non c'è stata una vera comprensione delle capacità e delle forze umane, nessuno ha voluto riconoscere che, come ho appena spiegato, le forze luciferiche vivono nelle capacità e nelle forze umane, quando queste sono incarnate in una struttura umana fisica. Questo falso punto di vista - quello che oggi domina nell'umanità e che riguarda le capacità e le forze individuali nella natura umana - è stato il risultato.

I bisogni dell'uomo, che nascono innanzitutto dalla sua natura puramente fisica, costituiscono l'altro polo dell'uomo. Nelle sue Lettere sull'estetica, Schiller ha caratterizzato molto finemente questi bisogni, contrapponendoli alla forza logica astratta dell'uomo. Li chiama bisogni primari ("Notdurft"), mentre caratterizza la compulsione logica come l'altro potere, un potere che si spinge nelle regioni spirituali. In quel grande periodo dell'evoluzione tedesca, una personalità come Schiller era sul punto di cogliere giustamente i contrasti polari nell'uomo. I tempi non erano ancora maturi per dire di più di quello che Schiller, Goethe e altri simili avevano detto. La necessità di costruire ulteriormente su questo inizio è stata posta alla nostra epoca attuale. Se continuiamo a costruire, nascerà la Scienza dello Spirito Antroposofica. [Chi conosce solo il potere unilaterale della prova nella sfera spirituale, impara solo nella vita a conoscere il potere unilaterale degli istinti naturali nei bisogni umani.](#)

È facile immaginare che quando l'uomo, con le sue capacità e i suoi poteri, entra nel mondo fisico dei sensi attraverso il concepimento o la nascita, e Lucifero aleggia su di lui e da ciò che l'uomo stesso dovrebbe possedere prende qualcosa da un lato, il lato della testa dell'uomo, rimane nell'uomo un tipo di potere inferiore per l'esercizio della sua indipendenza nella sfera dei suoi bisogni. [Attraverso ciò che Lucifero, da un lato, prende per sé, Ahri-man, dall'altro, raggiunge la possibilità di fare suo ciò che opera nei bisogni della natura umana. Il dogma della mera esperienza sensoriale esterna ha spianato la strada alla completa Ahrimanizzazione della vita istintuale dell'uomo nell'ultimo terzo del XIX secolo.](#) L'uomo moderno si trova oggi di fronte a un fatto terribile perché non riconosce che la salvezza si trova nello stato di equilibrio tra i due estremi, tra le capacità da un lato e i bisogni dall'altro. Lo spirito materialista dell'uomo fa sì che egli guardi solo al corpo come a ciò che produce capacità, cioè che l'uomo guardi solo alla forza luciferica primordiale delle capacità. Le capacità diventano luciferiche quando entrano nel corpo umano. [Se l'uomo crede che le capacità nascano dal corpo, allora crede in Lucifero, e se crede che i bisogni nascano dal corpo umano, allora crede solo nel lato ahrimanico di tali bisogni.](#)



E quale esperimento si sta facendo oggi in Europa orientale sotto la guida dell'Occidente? (Questa guida è evidente non solo dal fatto che Lenin e Trotsky sono discepoli spirituali dell'Occidente, ma anche dal fatto che Lenin fu inviato in Russia in una carrozza ferroviaria sigillata dal dottor Helphand, il funzionario tedesco che lo accompagnava. Quindi quello che viene definito bolscevismo è un articolo trasportato in Russia da un'amministrazione tedesca e dal comando militare tedesco). Cosa stanno cercando di ottenere nella civiltà dell'Europa orientale? Si sta cercando di eliminare tutto ciò che è umano, tutto ciò che è incarnato in un corpo umano come umano, e di imbrigliare insieme Lucifero e Ahriman, con la civiltà che rappresentano. Se questo si realizzasse in Oriente, la Società di Produzione di Lucifero e Ahriman creerebbe un mondo che esclude tutto ciò che è benefico per il singolo uomo, e l'uomo stesso sarebbe incastrato in questa civiltà luciferica-ahrimanica come parte di una macchina nel funzionamento completo della macchina. Ma le parti di una macchina sono prive di vita e si lasciano inserire, mentre la natura umana è interiormente viva, permeata di anima, permeata di spirito. Non può inserirsi in un'organizzazione meramente luciferica-arimanica, ma perirà in essa. Solo una comprensione della Scienza dello Spirito può cogliere ciò che sta realmente accadendo oggi in questo mondo materialista che non ha che le più vaghe nozioni di spirito. Solo l'intuizione della Scienza dello Spirito e la sua viva serietà possono spiegare che cosa implica il fatto che, negli ultimi 30 o 40 anni, la natura essenziale del popolo tedesco non sia tornata a quella spiritualità tedesca indicata nel mio saggio, ma che in questo mondo tedesco della cultura si sia finalmente giunti a questo, che gli uomini dell'autorità abbiano ritenuto giusto inviare in Russia (in un vagone ferroviario sigillato), attraverso un uomo che era al loro servizio, gli inauguratori di Lucifero e Ahriman. Ai nostri giorni, non basterà guardarsi intorno e poi andare a dormire tranquilli, in presenza di ciò che sta effettivamente avvenendo nelle profondità dello spirito del tempo presente. Dobbiamo sentire che dobbiamo dire: "Abbiamo abbandonato e calpestato ciò che nell'epoca di Schiller e di Goethe era stato creato nella vita spirituale della Germania. E noi abbiamo il compito di iniziare da dove loro hanno lasciato e di costruire ancora". Nessun pensiero migliore per il nuovo anno può entrare nelle nostre anime se non il proposito di fare di questo il nostro punto di partenza.

Qualche anno fa vi ho raccontato quanto segue: Negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso un pedagogo, Heinrich Deinhardt, viveva a Vienna, il luogo dove sono stati raccolti i miei saggi. Lo spirito di quest'uomo lo portò, dal punto di vista delle Lettere sull'estetica di Schiller, a prendere parte attiva alla pedagogia, una scienza che allora era in piena attività, seguendo il filone materialista del suo tempo. In alcune belle lettere, stampate all'epoca, esplicative delle Lettere sull'estetica di Schiller, Deinhardt scrisse che l'uomo doveva essere educato a riconoscere la necessità impellente della logica e dei bisogni fondamentali ("Notdurft"), che vivono solo nell'istinto. Deinhardt fu uno di coloro che lanciarono il grido d'allarme: "Dobbiamo prevenire con l'educazione ciò che è destinato ad accadere altrimenti". Non poteva ancora parlare con i concetti della Scienza dello Spirito, ma indicò con parole sue l'inevitabile avvento della cultura luciferica-arimanica se la Scienza dell'Educazione, l'Arte dell'Educazione non fossero state determinate da questo equilibrio. Heinrich Deinhardt ebbe la sfortuna di essere investito per strada e di rompersi una gamba. Un'operazione abbastanza semplice avrebbe potuto rimetterla a posto, ma i medici scoprirono che era così denutrito che le parti ferite non sarebbero guarite. Così quest'uomo, che poteva guardare così profondamente agli eventi del suo tempo, morì a causa di un lieve incidente. Sì, nell'Europa centrale, uomini la cui volontà era diretta a far emergere qualcosa

dallo spirituale, sono stati lasciati morire di fame! Questo esempio potrebbe essere moltiplicato molte volte. Chi scrive come il gesuita padre Zimmermann, che ho citato ieri, probabilmente non morirà di fame. Non morirà di fame chi ha scritto quanto segue: "Nel n. 6 del settimanale Dreigliederung des Sozialen Organismus (La Triarticolazione dell'Organismo sociale) ci si vanta che il "nuovo impulso" (una frase cara agli antroposofi e ai Dreigliederung) poggia sulla pienezza della conoscenza spirituale di Steiner. Il direttore della fabbrica di sigarette Waldorf-Astoria di Stoccarda fondò la "Libera Scuola Waldorf" per i figli degli impiegati e dei dirigenti, una scuola fondata sugli impulsi di tutti i pensieri provenienti dalla Scienza dello Spirito Antroposofica del Dr. Steiner. In quella scuola "l'antroposofia deve essere il metodo artistico di educazione". Coloro che deridono e calpestano la polvere di ciò che viene voluto dallo spirito non moriranno certo di fame, nemmeno in questi giorni difficili.

Ma è davvero necessario ricevere nelle nostre anime gli impulsi del nuovo anno che ci impediscono di passare sopra con sonnolenza e noncuranza a ciò che sta realmente accadendo, impulsi che ci fanno accettare con severità la severa intenzione della Scienza dello Spirito antroposofica. Anche nelle nostre file vedo molti che vorrebbero sonnecchiare su cose che si rivelano per piena compassione, per compassione verso ciò che sta accadendo nel nostro tempo e che, lasciato a se stesso, deve portare alla rovina! Ci sono persone prive di coraggio che si iscrivono alla Società Antroposofica e poi dicono: "Sì, la Scienza dello Spirito mi piace, ma non voglio avere nulla a che fare con l'attività sociale; non c'è posto in essa". Questi membri potrebbero prendere esempio dai nostri avversari. Il gesuita padre Zimmermann segue tutto ciò che facciamo. Conclude l'articolo sopra citato con la frase: "Il settimanale "La Triarticolazione dell'Organismo sociale", ad esempio il n. 8, è ovviamente dell'opinione che la "Chiesa sta cospirando" contro il compito storico dell'autodeterminazione dell'individuo". Anche in altri articoli, il gesuita padre Zimmermann mostra quanto prende sul serio tutto ciò che facciamo.

Sarebbe bene che anche coloro che fanno parte della nostra Compagnia prendessero le cose sul serio, nel modo giusto. Le spie che sono alla ricerca di qualsiasi punto debole da smascherare nella Scienza dello Spirito antroposofica e in tutto ciò che ne deriva non sono poche. Credo che sappiate che non sono così sciocco da dirvi ciò che segue, per pura vanità, e quindi mi azzardo a riferirlo. Da parte dei nostri avversari sorge naturalmente il desiderio di trovare un punto di attacco qui o là. È bene, quindi, leggere il seguente passaggio del saggio del Dr. Rittelmeyer: Steiner, Guerra e Rivoluzione": "Mi è capitato di recente di parlare con un giovane scienziato svedese di economia, che aveva avuto la rigida formazione degli economisti di Cassel. Mi disse che aveva letto il libro di Steiner molto attentamente, da un capo all'altro, con la speranza di smascherarlo come un dilettante; ma non era riuscito a trovare alcun errore". Nei nostri circoli dovremmo considerare più seriamente tali questioni. Il fondamento su cui dovremmo costruire è la conoscenza: Qui si vuole fare qualcosa che non ha nulla a che vedere con i discorsi sconclusionati della Teosofia, in uso altrove. Qui si costruisce sulla stessa rigorosa visione delle cose che si richiede a qualsiasi altra scienza accettata. Se questo fosse davvero sentito, allora dovremmo capire perché si è verificato l'evento che padre Zimmermann definisce una defezione. Voi sapete che non si trattò di una defezione, ma che fummo cacciati perché era impossibile portare un po' di serietà in quella società di mistici chiacchieroni, non si voleva una vera serietà. Volevano solo continuare a chiacchierare nello stesso modo in cui avevano chiacchierato per anni, so-

prattutto in relazione a temi sui quali si può dire tutto il possibile senza alcuna conoscenza del mondo spirituale. Ciò di cui la nostra epoca ha più bisogno è la massima serietà nella sfera della vita spirituale.

Oggi, giorno di Capodanno, mentre la mia visita volge al termine, ho voluto parlarvi ancora di questa profonda serietà. Il mio desiderio più sentito è che tra le nostre fila possa nascere l'augurio per il nuovo anno - ognuno può formularlo per sé - che attraverso le anime e i cuori dei nostri amici si aprano in qualche modo gli occhi su ciò che è così necessario, su ciò che, solo dallo Spirito, è in grado di aiutare l'umanità. La salvezza non si trova in nessuna organizzazione esterna. Qualcosa di nuovo deve essere impresso nell'evoluzione umana. Questi fatti devono essere conosciuti, e sentire che questi fatti devono essere conosciuti è davvero il pensiero di Capodanno più degno che possa sorgere nei vostri cuori. Quest'anno, il 1920, riserverà molte decisioni importanti, se si troverà un numero sufficiente di persone in grado di riconoscere i bisogni dell'umanità, come li ho indicati oggi. Il 1920 porterà miseria e sofferenza se non si troveranno uomini del genere, se prenderanno il comando solo coloro che vorranno continuare a lavorare alla vecchia maniera.